



PROVVEDIMENTO ATTUATIVO DI DETTAGLIO
Programma Operativo Regionale
obiettivo CRO FSE 2007-2013
Regione Toscana

CCI_2007 IT 052 PO 012

Febbraio 2012

INDICE

1. FINALITA' E CONTENUTI DEL PAD	4
2. PIANI FINANZIARI	5
2.1 Definizione del riparto tra Regione e Province/Circondario	5
2.2 Tabelle finanziarie di riparto tra Regione e Province/Circondario	6
2.3 Riparto delle risorse di competenza della Regione	9
2.3.1. <i>Tabelle finanziarie di riparto tra Settori Regionali e ARDSU</i>	10
2.3.2 <i>Risorse destinate a finanziare la Sovvenzione Globale per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati</i>	11
2.4 Modifiche del riparto di risorse finanziarie tra Organismi Intermedi	11
2.5 Modalità di definizione e aggiornamento dei piani finanziari di dettaglio	11
2.6 Piani finanziari di dettaglio per Provincia/Circondario	13
2.7 Piani finanziari di dettaglio per AdG, OO.II. Regionali, ARDSU e AdA	20
3. AMBITI DI COMPETENZA	27
4. TIPOLOGIE DI INTERVENTI E DI AZIONI	28
5. MODALITA' DI ATTUAZIONE E PRINCIPALI ADEMPIMENTI	29
5.1 Delega agli Organismi Intermedi	29
<i>Funzioni e obblighi degli Organismi Intermedi</i>	30
<i>Modalità di trasferimento di risorse agli OO.II.</i>	31
5.2 Programmazione e modalità di selezione degli interventi	32
5.3 Campi di intervento trasversale del FSE	34
5.4 Sorveglianza del POR	35
6. ASSE I ADATTABILITÀ	36
6.1 Scheda dell'obiettivo specifico a)	36
6.2 Scheda dell'obiettivo specifico b)	39
6.3 Scheda dell'obiettivo specifico c)	41
7. ASSE II OCCUPABILITÀ	43
7.1 Scheda dell'obiettivo specifico d)	43
7.2 Scheda dell'obiettivo specifico e)	45
7.3 Scheda dell'obiettivo specifico f)	48
8. ASSE III INCLUSIONE SOCIALE	50
8.1 Scheda dell'obiettivo specifico g)	50
9. ASSE IV CAPITALE UMANO	53
9.1 Scheda dell'obiettivo specifico h)	53
9.2 Scheda dell'obiettivo specifico i)	55
9.3 Scheda dell'obiettivo specifico l)	57

10. ASSE V TRASNAZIONALITA' E INTERREGIONALITA'	60
10.1 Scheda dell'obiettivo specifico m)	60
11. ASSE VI ASSISTENZA TECNICA	62
11.1 Scheda dell'obiettivo specifico n)	62

1. FINALITA' E CONTENUTI DEL PAD

Gli elementi di semplificazione introdotti nella programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013 che, sotto il profilo operativo, trovano nella soppressione del Complemento di programmazione e nell'eliminazione di vincoli sull'allocazione delle risorse finanziarie all'interno degli Assi gli aspetti più evidenti, se da un lato rendono più flessibile la gestione finanziaria del Programma, dall'altro rischiano di introdurre fattori di criticità nella gestione complessiva del POR, in termini di rispetto degli obblighi regolamentari e di raggiungimento di obiettivi e risultati. Inoltre, l'assenza di un documento di dettaglio a valle del Programma operativo può comportare per gli Organismi Intermedi margini di incertezza riguardo alla tipologia degli interventi finanziabili e alle condizioni di ammissibilità delle azioni.

Con il presente Provvedimento attuativo di dettaglio (PAD), quindi, pur nel rispetto della volontà di semplificazione gestionale ed amministrativa – obiettivo della Regione, oltre che della Commissione – si vuole introdurre uno strumento che si ritiene necessario per la verifica del rispetto degli obblighi previsti dai Regolamenti comunitari e per il controllo del piano finanziario del Programma.

In termini più operativi il PAD è un documento di indirizzo che fornisce indicazioni più puntuali rispetto al POR, con particolare riguardo a:

- § i piani finanziari, generali e di dettaglio
- § le aree di intervento previste dagli Assi
- § gli ambiti di competenza della Regione e dei diversi O.I.
- § le tipologie di azioni realizzabili

e che contiene anche richiami relativi a:

- § i principali adempimenti degli O.I.
- § le modalità attuative e le norme di gestione vigenti (DGR 1179/2011, D.lgs 163/2006).

Nella redazione si è tenuto conto:

- § del POR approvato con Decisione della Commissione (CE) n. 9103 del 07.12.2011 recante modifica della decisione n. 5475 del 7.11.2007,
- § degli adempimenti imposti dai Regolamenti comunitari (regolamento generale n. 1083/2006, regolamento di attuazione n. 1828/2006, regolamento FSE n. 1081/2006), per rispettare i quali appare necessario definire i principali elementi di dettaglio per l'attuazione della programmazione non riportati nel POR,
- § degli obiettivi e gli interventi previsti dal Piano di indirizzo generale integrato 2006 - 2010, di cui all'articolo 31 della L.R. 26 luglio 2002, n.32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 20 settembre 2006, n.93,
- § delle indicazioni, relative al POR, emerse in sede di negoziato.

Il documento si articola in due distinte sezioni. Nella prima, di carattere generale, vengono sinteticamente richiamati i principali aspetti attuativi del POR. La seconda contiene una scheda per ciascuno dei 12 obiettivi specifici che compongono il Programma.

Per ciascuna scheda, e quindi per ciascun obiettivo specifico, sono riportati:

- § gli elementi identificativi (Asse, soggetti beneficiari, organismi competenti per l'esecuzione delle azioni, destinatari, tempi di realizzazione);
- § gli ambiti di intervento e le tipologie di azioni, con descrizione di dettaglio dell'obiettivo e l'elenco delle tipologie di azioni finanziabili.

Il PAD si configura come un documento strutturalmente in evoluzione, sia perché fa riferimento, per le condizioni di attuazione degli interventi, a norme, orientamenti e sistemi in corso di modifica, o che saranno modificati, sia perché, in linea con la maggiore flessibilità ed autonomia assegnata agli Stati membri nell'ambito della nuova programmazione, si vuole che esso sia anche un documento aperto, che, nell'ambito dei vincoli regolamentari, possa essere aggiornato, modificato, integrato.

In particolare, si procede ad una revisione periodica del documento, di norma con cadenza annuale e con atti di Giunta regionale; le modifiche da attuare nel corso dell'anno devono essere adottate attraverso le procedure indicate nel documento stesso.

Le modifiche del PAD a carattere non sostanziale, possono essere altresì disposte con decreto dirigenziale a seguito di atti di variazione del bilancio regionale, per cambio di titolarità nei capitoli di spesa, come presa d'atto di provvedimenti comunque adottati dalla Giunta o da altri organi amministrativi regionali.

2. PIANI FINANZIARI

2.1 Definizione del riparto tra Regione e Province/Circondario

La ripartizione delle risorse previste dal POR 2007-2013 per l'Obiettivo "*Competitività regionale e occupazione*" (CRO) tra Regione e Province/Circondario (tabelle 1-2 del paragrafo 2.2), è stata effettuata tenendo conto delle opzioni strategiche di intervento della Regione, degli obiettivi e delle tipologie di azione espresse nel POR, degli ambiti di rispettiva competenza, in coerenza con la L.R. 32/2002, con il Programma regionale di sviluppo 2011-2015 (P.R.S.) e con il Piano di indirizzo generale integrato 2006-2010 (P.I.G.I.).

Le risorse del POR attribuite alle Province/Circondario sono state quindi ripartite tra tali Organismi Intermedi sulla base di un insieme di indicatori che tengono conto sia del contesto sia della strategia con la quale gli interventi sono attuati. A proposito della ripartizione delle risorse tra gli Organismi Intermedi il POR raccomanda di "tener conto delle differenze territoriali rispetto ai gap relativi agli obiettivi da conseguire e ai target di riferimento degli assi di intervento e delle azioni programmate, attraverso indici di ripartizione coerenti con gli obiettivi".

Il modello di ripartizione è stato strutturato a partire dal piano finanziario delle risorse per Asse. La scelta degli indicatori è stata compiuta, Asse per Asse, tenendo conto della complessità della strategia perseguita dal POR; gli indicatori tentano, con i limiti imposti dall'occasionale assenza di ricerche e approfondimenti statistici, di coprire tutta l'area semantica ritagliata dall'Asse e contribuiscono a costruire, con pesi diversi secondo la rilevanza di ogni indicatore rispetto agli altri, un indice complessivo dell'Asse, sulla base del quale è stata stabilita la ripartizione delle risorse riportata nelle tabelle 3-4 del paragrafo 2.2.

I risultati finali sono stati oggetto di un leggero riequilibrio che tiene conto degli scostamenti registrati da ciascuna Provincia rispetto al riparto delle risorse del POR Ob. 3 2000-2006.

Tale riequilibrio ha agito su una quota del 10% dei "benefici/perdite" risultanti dal confronto fra i due riparti.

Per il Circondario che entra per la prima volta nel riparto approvato dalla Regione i finanziamenti assegnati si figurano come segue:

- le risorse attribuite al Circondario Empolese Valdelsa corrispondono al 16,32% delle risorse attribuite alla Provincia di Firenze;

Infine, il riparto delle risorse ha tenuto conto degli interventi da realizzare per l'attuazione a livello regionale di quanto concordato tra Stato e Regioni in materia di ammortizzatori in deroga (accordo del 12 febbraio 2009). L'attuazione del programma anticrisi in Regione Toscana, di cui alle DGR 389/09 e 569/09, prevede infatti che la responsabilità dell'erogazione dei servizi e delle azioni di politica attiva del lavoro permanga in capo agli OOII Province e Circondario, mentre quella relativa alla corresponsione delle indennità di partecipazione a valere sul FSE, risulti in capo al Settore Lavoro della Regione stessa.

Con Delibera della Giunta regionale n.°431/10, per effetto dell'articolo 2, comma 185-bis, della legge 23 dicembre 2009, n.°191, è stata formalizzata la soppressione del Circondario della Val di Cornia. Le risorse ad esso precedentemente assegnate, in qualità di Organismo Intermedio del POR Toscana 2007-13, nonché i relativi adempimenti e i compiti, sono state attribuite contestualmente all'Organismo Intermedio della Provincia di Livorno.

Con il D.D n° 3245/10 "Regolamento (CE) n. 1081/2006 - Provvedimento attuativo di dettaglio (PAD) del POR obiettivo Competitività regionale e occupazione FSE 2007-2013. Modifiche ed integrazioni", il PAD ha preso atto di tale disposizione, assegnando quindi le risorse precedentemente attribuite al Circondario Val di Cornia all'Organismo Intermedio Provincia di Livorno.

Per finalità esclusivamente legate ad una corretta attività di monitoraggio e gestione finanziaria, nell'ambito delle successive tabelle predisposte nell'ambito del § 2.6 - Piani finanziari di dettaglio per Provincia/Circondario, la tabella 5: *POR 2007-13. Piano finanziario di dettaglio - Provincia di Livorno*, viene suddivisa come segue:

- Tabella 5 - POR 2007-13. Piano finanziario di dettaglio - Provincia di Livorno (totale)
- Tabella 5 - *POR 2007-13. Piano finanziario di dettaglio - Dotazione Circondario Val di Cornia*
- Tabella 5 - *POR 2007-13. Piano finanziario di dettaglio - Dotazione Provincia di Livorno*

2.2 Tabelle finanziarie di riparto tra Regione e Province/Circondario

Nelle tabelle 1-2 seguenti è riportata la ripartizione complessiva delle risorse previste dal POR tra Regione e Province/Circondario per Asse prioritario e per anno.

Nelle tabelle 3-4 sono definite le assegnazioni finanziarie per Asse prioritario e per annualità relativamente a ciascuna Provincia e Circondario.

Si evidenzia che nell'istituzione degli atti di impegno e spesa delle risorse pubbliche ad esse assegnate, le citate amministrazioni sono tenute ad utilizzare le seguenti percentuali di cofinanziamento:

Quota di cofinanziamento FSE: 47,10%

Quota di cofinanziamento statale: 41,58%

Quota di cofinanziamento regionale: 11,32%

Tabella 1 POR 2007-13. Ripartizione delle risorse tra Regione e Province/Circondario per Asse prioritario

ASSE	RISORSE COMPLESSIVE		RISORSE REGIONE		RISORSE PROVINCE/CIRCONDARIO	
	%	Costo elegibile pubblico	%	Costo elegibile pubblico	%	Costo elegibile pubblico
I - Adattabilità	16,9	112.414.223	45,9	51.603.991	54,1	60.810.232
II - Occupabilità	43,8	290.954.457	29,9	87.051.883	70,1	203.902.574
III - Inclusione sociale	6,0	39.675.607	19,6	7.770.663	80,4	31.904.944
IV - Capitale umano	25,9	171.927.633	58,2	99.990.980	41,8	71.936.653
V - Transnazionalità e interregionalità	4,0	26.450.405	100,0	26.450.405	0,0	-
VI - Assistenza tecnica	3,5	23.264.022	57,9	13.463.928	42,1	9.800.094
Totale	100,0	664.686.347	43,1	286.331.850	56,9	378.354.497

Tabella 2 POR 2007-13. Ripartizione delle risorse tra Regione e Province/Circondario per Anno

ANNO	RISORSE COMPLESSIVE	RISORSE REGIONE	RISORSE PROVINCE/CIRCONDARIO
	Costo elegibile pubblico	Costo elegibile pubblico	Costo elegibile pubblico
2007	81.425.471	24.074.704	57.350.767
2008	91.187.821	24.877.775	66.310.046
2009	101.011.750	45.517.784	55.493.966
2010	94.880.761	50.859.899	44.020.862
2011	96.778.377	47.196.580	49.581.797
2012	98.713.945	53.980.748	44.733.197
2013	100.688.222	39.824.360	60.863.862
Totale	664.686.347	286.331.850	378.354.497

Tabella 3 POR 2007-13. Ripartizione delle risorse tra Province/Circondario per Asse prioritario

ASSE	Arezzo	Firenze	Circondario Empolese Valdelsa	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa Carrara	Pisa	Pistoia	Prato	Siena	Totale
I - Adattabilità	6.679.059	12.566.442	2.738.256	3.923.121	5.032.425	6.386.606	3.299.722	6.941.464	4.956.296	3.907.036	4.379.805	60.810.232
II - Occupabilità	18.826.844	37.923.304	6.846.008	14.271.154	21.171.545	18.267.967	16.072.152	18.879.171	20.118.890	18.252.677	13.272.862	203.902.574
III - Inclusione sociale	2.932.398	5.974.158	1.146.412	1.767.799	3.793.084	3.667.584	1.643.160	4.003.096	2.397.520	2.264.485	2.315.248	31.904.944
IV - Capitale umano	6.909.345	14.795.425	3.383.282	4.655.347	6.700.638	6.942.898	4.509.812	8.109.153	5.627.314	5.041.442	5.261.997	71.936.653
V - Transnazionalità e interregionalità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VI - Assistenza tecnica	951.868	1.644.898	316.575	734.043	974.204	950.881	749.540	1.004.422	903.949	827.915	741.799	9.800.094
Totale	36.299.514	72.904.227	14.430.533	25.351.464	37.671.896	36.215.936	26.274.386	38.937.306	34.003.969	30.293.555	25.971.711	378.354.497

Tabella 4 POR 2007-13. Ripartizione delle risorse tra Province/Circondario per Anno

ANNO	Arezzo	Firenze	Circondario Empolese Valdelsa	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa Carrara	Pisa	Pistoia	Prato	Siena	Totale
2007	5.543.756	10.891.414	2.260.911	3.912.340	5.655.652	5.483.664	4.042.175	5.880.250	5.086.602	4.619.589	3.974.414	57.350.767
2008	6.402.099	12.709.562	2.583.710	4.462.562	6.597.643	6.363.683	4.603.728	6.793.799	5.926.185	5.308.843	4.558.232	66.310.046
2009	5.351.430	10.729.822	2.130.736	3.701.188	5.513.018	5.357.341	3.805.605	5.755.733	4.937.423	4.397.763	3.813.907	55.493.966
2010	4.242.469	8.647.692	1.702.313	2.873.750	4.336.145	4.309.683	2.926.547	4.625.868	3.901.990	3.427.947	3.026.458	44.020.862
2011	4.921.176	9.790.258	1.942.525	3.395.015	5.052.991	4.657.771	3.472.810	4.867.939	4.405.631	3.850.507	3.225.174	49.581.797
2012	4.007.265	8.335.143	1.591.958	2.930.730	4.449.057	4.227.954	3.158.383	4.791.408	4.215.344	3.784.692	3.241.263	44.733.197
2013	5.831.319	11.800.336	2.218.380	4.075.879	6.067.390	5.815.840	4.265.138	6.222.309	5.530.794	4.904.214	4.132.263	60.863.862
Totale	36.299.514	72.904.227	14.430.533	25.351.464	37.671.896	36.215.936	26.274.386	38.937.306	34.003.969	30.293.555	25.971.711	378.354.497

2.3 Riparto delle risorse di competenza della Regione

La quota di risorse finanziarie del POR di competenza della Regione, indicata nelle precedenti tabelle 1-2, viene ripartita tra i seguenti soggetti:

A) Autorità di Gestione.

B) Organismi Intermedi:

B1) Settori Regionali

1. Area di coordinamento Istruzione ed Educazione
2. Settore Lavoro
3. Settore Formazione e orientamento;
4. Settore Istruzione e educazione;
5. Settore Infanzia¹;
6. Area di coordinamento Ricerca²;
7. Settore Formazione, competenze, sistemi di valutazione;
8. Settore Sistemi informativi e servizi. Ufficio regionale di statistica³.

B2) ARDSU – Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana.

C) Autorità di Audit: Settore Strumenti della valutazione, Programmazione negoziata e controlli comunitari.

Il Settore “Gestione programma operativo POR FSE”, organico all’Autorità di Gestione, adempie alle competenze di questa e ne gestisce i procedimenti relativi, esercita le attività di sorveglianza del programma (monitoraggio, gestione amministrativa, tecnica e finanziaria, comunicazione), cura i rapporti con organismi comunitari, nazionali e degli enti locali relativi alla gestione del POR e svolge i compiti di segreteria nei Comitati di sorveglianza.

Nelle tabelle 4bis e 4ter del § 2.3.1, sono definite le assegnazioni finanziarie per Asse prioritario e per annualità relativamente a ciascun Organismo sopraindicato. Le risorse assegnate ai settori regionali riferite agli assi Inclusionione Sociale (Asse III) e Assistenza Tecnica (Asse VI) sono da considerare al netto della quota finanziaria destinata alla Sovvenzione Globale (cfr. tabella 4 quater).

Nell’istituzione degli atti di impegno e spesa delle risorse pubbliche ad esse assegnate, dovranno essere utilizzate le percentuali di cofinanziamento (FSE, Stato, Regione) indicate al § 2.2.

Si riporta di seguito una legenda delle abbreviazioni usate per indicare i Settori Regionali.

Legenda Settori Regionali e ARDSU	
Area Coord. IE	Area di coordinamento Istruzione ed Educazione
Settore Lavoro	Settore Lavoro
Settore F_O	Settore Formazione e orientamento
Settore I_E	Settore Istruzione e educazione
Settore Infanzia	Settore Infanzia
Area Coord. Ricerca	Area di coordinamento Ricerca
Settore FCV	Settore Formazione, competenze, sistemi di valutazione
Settore SISURS	Settore Sistemi informativi e servizi. Ufficio regionale di statistica
ARDSU	Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana
Settore SVPNCC	Settore Strumenti della valutazione, Programmazione negoziata e controlli comunitari

¹ I Settori 1-6 afferiscono alla Direzione Generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze;

² Tale Settore afferisce alla Direzione Generale della Presidenza;

³ I Settori 8 e 9 afferiscono alla Direzione Generale organizzazione e Risorse.

2.3.1. Tabelle finanziarie di riparto tra Settori Regionali e ARDSU

Tabella 4bis - POR 2007-13. Ripartizione delle risorse tra AdG, OO.II. (Settori Regionali, Area Coord. Ricerca), ARDSU e AdA per Asse prioritario												
ASSE	Autorità di Gestione	Area di Coord. Istruzione Educazione	Settore Istruzione Educazione	Settore Lavoro	Settore Formazione e Orientamento	Settore Infanzia	Area Coord. Ricerca	Settore Sistemi Informativi e Servizi - Ufficio regionale di statistica	Settore Formazione, Competenze, Sistemi di Valutazione	ARDSU	Autorità di Audit	Totale
I – Adattabilità	-	-	-	44.486.780	6.567.211	-	-	-	550.000	-	-	51.603.991
II – Occupabilità	-	-	-	59.933.350	13.950.141	8.500.000	-	4.668.392	-	-	-	87.051.883
III – Inclusione sociale	-	-	-	544.427	250.000	-	-	-	-	-	-	794.427
IV – Capitale umano	-	12.986.973	6.070.036	-	58.444.771	189.200	20.400.000	1.500.000	-	400.000	-	99.990.980
V - Transnazionalità e interregionalità	26.330.405	-	-	30.000	90.000	-	-	-	-	-	-	26.450.405
VI – Assistenza tecnica	11.498.835	-	-	-	200.000	-	-	840.000	-	-	400.000	12.938.835
Totale	37.829.240	12.986.973	6.070.036	104.994.557	79.502.123	8.689.200	20.400.000	7.008.392	550.000	400.000	400.000	278.830.521
Tabella 4ter - POR 2007-13. Ripartizione delle risorse tra AdG, OO.II. (Settori Regionali, Area Coord. Ricerca), ARDSU e AdA per Anno												
ANNO	Autorità di Gestione	Area di Coord. Istruzione Educazione	Settore Istruzione Educazione	Settore Lavoro	Settore Formazione e Orientamento	Settore Infanzia	Area Coord. Ricerca	Settore Sistemi Informativi e Servizi - Ufficio regionale di statistica	Settore Formazione, Competenze, Sistemi di Valutazione	ARDSU	Autorità di Audit	Totale
2007	4.628.352	-	1.905.280	1.358.476	10.176.902	1.414.221	2.572.544	1.000.000	100.000	-	-	23.155.775
2008	5.011.257	-	52.327	1.949.185	12.377.437	1.371.892	2.880.976	160.000	-	-	45.600	23.848.674
2009	6.244.084	79.763	-	26.050.753	7.907.374	419.690	2.591.350	920.000	100.000	-	64.800	44.377.814
2010	5.728.529	531.788	112.429	26.072.745	11.135.098	727.452	2.997.648	2.093.832	100.000	-	289.600	49.789.121
2011	6.869.217	3.991.499	900.000	17.223.210	11.072.298	1.756.001	3.057.601	834.560	-	400.000	-	46.104.386
2012	4.617.426	4.481.645	1.450.000	24.735.552	11.478.212	1.485.121	3.118.753	1.250.000	250.000	-	-	52.866.709
2013	4.730.375	3.902.278	1.650.000	7.604.636	15.354.802	1.514.823	3.181.128	750.000	-	-	-	38.688.042
Totale	37.829.240	12.986.973	6.070.036	104.994.557	79.502.123	8.689.200	20.400.000	7.008.392	550.000	400.000	400.000	278.830.521

2.3.2 Risorse destinate a finanziare la Sovvenzione Globale per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati

Le risorse destinate alla Sovvenzione Globale (S.G.) per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati sono indicate nella tabella 4 quater.

Per la disciplina di dettaglio dei vincoli finanziari, e per ulteriori disposizioni specifiche per la gestione della S.G., si rimanda a quanto previsto nell'avviso pubblico e nella convenzione sottoscritta con il soggetto individuato quale Organismo Intermedio per la gestione della stessa Sovvenzione.

Tabella 4 quater - POR 2007-13. Piano finanziario di dettaglio - Sovvenzione Globale per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati								
ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
I – Adattabilità	-	-	-	-	-	-	-	-
II – Occupabilità	-	-	-	-	-	-	-	-
III – Inclusione sociale	854.604	957.064	1.060.172	995.824	1.015.740	1.036.056	1.056.776	6.976.236
IV – Capitale umano	-	-	-	-	-	-	-	-
V - Transnazionalità e interregionalità	-	-	-	-	-	-	-	-
VI – Assistenza tecnica	64.325	72.037	79.798	74.954	76.454	77.983	79.542	525.093
Totale	918.929	1.029.101	1.139.970	1.070.778	1.092.194	1.114.039	1.136.318	7.501.329

2.4 Modifiche del riparto di risorse finanziarie tra Organismi Intermedi

In caso di ritardi nell'attuazione finanziaria da parte di O.I. la Giunta Regionale può modificare il riparto delle risorse con conseguente trasferimento di risorse a favore degli O.I. con una maggiore capacità di spesa, al fine di rispettare gli obiettivi di spesa previsti dall'art. 93 e ss. del Regolamento 1083/2006 (disimpegno automatico).

Nel caso di disimpegno automatico di risorse del POR, la riduzione resta a carico degli O.I. il cui ritardo nell'avanzamento della spesa ha determinato il disimpegno stesso, con conseguente diminuzione delle risorse loro assegnate.

Ulteriori modifiche del riparto possono essere decise nell'ambito di eventuali revisioni del Programma, ai sensi dell'art. 33 del Regolamento 1083/2006, e di modifiche nelle opzioni strategiche di intervento della Regione che potranno essere adottate, in particolare dopo il 2010, nel nuovo Piano di indirizzo generale integrato.

Eventuali modifiche nei riparti finanziari fra gli OOII settori regionali saranno determinate con atto, assunto direttamente dall'Autorità di Gestione.

Le modifiche ai piani finanziari devono essere formalmente recepite nel PAD in occasione della successiva revisione periodica del documento.

2.5 Modalità di definizione e aggiornamento dei piani finanziari di dettaglio

Al fine di disporre di uno strumento utile per la programmazione e per la sorveglianza del POR, si rende necessario definire, per ogni Organismo Intermedio (Settori regionali, Province, Circondario), i piani finanziari di dettaglio, nei quali sia indicata, per ciascun anno del settennio 2007-2013, la ripartizione delle risorse tra gli Assi prioritari.

Per coniugare l'esigenza di disporre di una base di riferimento utile a monitorare nel tempo l'andamento dell'attuazione degli Assi con quella di assicurare la semplificazione della programmazione e gestione finanziaria, si prevedono modalità di definizione e gestione dei piani finanziari di dettaglio tali da assicurare la massima flessibilità possibile nell'utilizzo delle risorse da parte degli Organismi Intermedi.

I piani finanziari di dettaglio per ciascun Organismo Intermedio vengono inizialmente definiti dall'Autorità di Gestione con la seguente modalità: l'importo assegnato all'O.I. in sede di riparto per il singolo Asse viene ripartito nel settennio in proporzione al peso che, nel piano finanziario del POR, ciascun anno ha sul totale.

Tali piani standard vengono inseriti nel Sistema informativo della Regione (db FSE).

L'Organismo Intermedio può modificare in qualsiasi momento gli importi indicati in corrispondenza degli incroci anni/Assi, in base alle proprie scelte di programmazione degli interventi nel tempo.

Gli unici vincoli da rispettare riguardano i dati complessivi di riparto per ciascun O.I., riportati nelle tabelle finanziarie 3-4, per le Province/Circondario, e 4bis-4ter, per i Settori regionali, di cui ai precedenti paragrafi 2.2 e 2.3.1, ovvero le risorse complessive attribuite per il singolo anno e l'importo totale previsto per il singolo Asse per l'intero periodo di programmazione.

I piani finanziari di dettaglio presenti sul sistema informativo rappresentano, quindi, in qualsiasi momento, il piano 'ufficiale' dell'Organismo Intermedio.

Per le Province/Circondario i piani finanziari di dettaglio sono riportati nella tabella 5 del paragrafo 2.6; per i Settori regionali sono riportati nella tabella 6 del paragrafo 2.7.

2.6 Piani finanziari di dettaglio per Provincia/Circondario

Tabella 5 - POR 2007-13. Piano finanziario di dettaglio - Provincia di Arezzo								
ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
I – Adattabilità	1.267.163	1.419.088	1.351.971	764.557	506.183	352.334	1.017.763	6.679.059
II – Occupabilità	3.077.782	3.446.787	1.607.995	1.895.882	2.784.345	2.439.338	3.574.715	18.826.844
III – Inclusione sociale	359.225	402.293	445.634	418.586	426.957	435.496	444.207	2.932.398
IV – Capitale umano	744.435	1.027.372	1.827.792	1.052.570	915.459	664.744	676.973	6.909.345
V - Transnazionalità e interregionalità	-	-	-	-	-	-	-	-
VI – Assistenza tecnica	95.151	106.559	118.038	110.874	288.232	115.353	117.661	951.868
Totale	5.543.756	6.402.099	5.351.430	4.242.469	4.921.176	4.007.265	5.831.319	36.299.514
Tabella 5 - POR 2007-13. Piano finanziario di dettaglio - Provincia di Firenze								
ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
I – Adattabilità	2.856.569	3.199.051	738.636	523.549	2.973.889	1.235.654	1.039.094	12.566.442
II – Occupabilità	5.699.071	6.382.350	5.088.518	4.727.803	5.186.618	4.315.063	6.523.881	37.923.304
III – Inclusione sociale	731.847	819.590	907.887	852.782	411.294	887.235	1.363.523	5.974.158
IV – Capitale umano	1.445.891	2.131.588	3.798.730	2.359.407	792.920	1.588.474	2.678.415	14.795.425
V - Transnazionalità e interregionalità	-	-	-	-	-	-	-	-
VI – Assistenza tecnica	158.036	176.983	196.051	184.151	425.537	308.717	195.423	1.644.898
Totale	10.891.414	12.709.562	10.729.822	8.647.692	9.790.258	8.335.143	11.800.336	72.904.227

Tabella 5 - POR 2007-13. Piano finanziario di dettaglio - Circondario Empolese-Valdelsa

ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
I – Adattabilità	548.161	613.882	372.015	330.740	241.580	179.186	452.692	2.738.256
II – Occupabilità	1.093.624	1.224.742	746.187	674.192	982.862	856.111	1.268.290	6.846.008
III – Inclusione sociale	140.438	157.275	174.219	163.645	166.918	170.256	173.661	1.146.412
IV – Capitale umano	448.362	553.848	800.694	498.398	515.121	280.623	286.236	3.383.282
V - Transnazionalità e interregionalità	-	-	-	-	-	-	-	-
VI – Assistenza tecnica	30.326	33.963	37.621	35.338	36.044	105.782	37.501	316.575
Totale	2.260.911	2.583.710	2.130.736	1.702.313	1.942.525	1.591.958	2.218.380	14.430.533

Tabella 5 - POR 2007-13. Piano finanziario di dettaglio - Provincia di Grosseto

ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
I – Adattabilità	785.355	879.513	532.988	473.854	346.115	256.721	648.575	3.923.121
II – Occupabilità	2.280.905	2.554.370	1.556.279	1.403.977	2.044.886	1.785.538	2.645.199	14.271.154
III – Inclusione sociale	216.559	242.522	268.651	252.345	257.392	262.540	267.790	1.767.799
IV – Capitale umano	554.429	702.062	1.250.115	656.074	657.372	413.836	421.459	4.655.347
V - Transnazionalità e interregionalità	-	-	-	-	-	-	-	-
VI – Assistenza tecnica	75.092	84.095	93.155	87.500	89.250	212.095	92.856	734.043
Totale	3.912.340	4.462.562	3.701.188	2.873.750	3.395.015	2.930.730	4.075.879	25.351.464

Tabella 5 - POR 2007-13. Piano finanziario di dettaglio - Provincia di Livorno (TOTALE)

ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
I – Adattabilità	1.007.423	1.128.205	683.696	607.840	443.983	329.312	831.966	5.032.425
II – Occupabilità	3.375.329	3.780.008	2.303.012	2.077.574	3.078.928	2.642.276	3.914.418	21.171.545
III – Inclusione sociale	464.661	520.371	576.431	541.445	552.272	563.319	574.585	3.793.084
IV – Capitale umano	711.132	1.060.310	1.829.413	996.132	862.391	614.919	626.341	6.700.638
V - Transnazionalità e interregionalità	-	-	-	-	-	-	-	-
VI – Assistenza tecnica	97.107	108.749	120.466	113.154	115.417	299.231	120.080	974.204
Totale	5.655.652	6.597.643	5.513.018	4.336.145	5.052.991	4.449.057	6.067.390	37.671.896

Tabella 5 - POR 2007-13. Piano finanziario di dettaglio - Dotazione Provincia di Livorno

ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
I – Adattabilità	856.309	972.980	683.696	607.840	443.983	329.312	831.966	4.726.086
II – Occupabilità	2.870.346	3.324.813	2.275.505	2.077.574	3.078.928	2.642.276	3.914.418	20.183.860
III – Inclusione sociale	418.402	490.746	576.431	541.445	552.272	563.319	574.585	3.717.200
IV – Capitale umano	654.969	894.809	1.814.262	996.132	862.391	614.919	626.341	6.463.823
V - Transnazionalità e interregionalità	-	-	-	-	-	-	-	-
VI – Assistenza tecnica	82.541	93.878	102.396	100.397	115.417	299.231	120.080	913.940
Totale	4.882.567	5.777.226	5.452.290	4.323.388	5.052.991	4.449.057	6.067.390	36.004.909

Tabella 5 - POR 2007-13. Piano finanziario di dettaglio - Dotazione Circondario ValdiCornia

ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
<i>I – Adattabilità</i>	151.114	155.225	-	-	-	-	-	306.339
<i>II – Occupabilità</i>	504.983	455.195	27.507	-	-	-	-	987.685
<i>III – Inclusione sociale</i>	46.259	29.625	-	-	-	-	-	75.884
<i>IV – Capitale umano</i>	56.163	165.501	15.151	-	-	-	-	236.815
<i>V - Transnazionalità e interregionalità</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>VI – Assistenza tecnica</i>	14.566	14.871	18.070	12.757	-	-	-	60.264
Totale	773.085	820.417	60.728	12.757	-	-	-	1.666.987

Tabella 5 - POR 2007-13. Piano finanziario di dettaglio - Provincia di Lucca

ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
<i>I – Adattabilità</i>	1.278.511	1.431.795	867.673	771.406	563.453	417.927	1.055.841	6.386.606
<i>II – Occupabilità</i>	2.917.155	3.266.903	1.990.397	1.800.388	2.626.446	2.283.609	3.383.069	18.267.967
<i>III – Inclusione sociale</i>	449.287	503.153	557.359	523.530	534.000	544.680	555.575	3.667.584
<i>IV – Capitale umano</i>	743.720	1.055.452	1.824.072	1.103.671	820.970	691.120	703.893	6.942.898
<i>V - Transnazionalità e interregionalità</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>VI – Assistenza tecnica</i>	94.991	106.380	117.840	110.688	112.902	290.618	117.462	950.881
Totale	5.483.664	6.363.683	5.357.341	4.309.683	4.657.771	4.227.954	5.815.840	36.215.936

Tabella 5 - POR 2007-13. Piano finanziario di dettaglio - Provincia di Massa Carrara

ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
I – Adattabilità	660.559	739.756	448.294	398.557	291.115	215.927	545.514	3.299.722
II – Occupabilità	2.570.498	2.878.683	1.753.870	1.578.953	2.296.864	2.012.239	2.981.045	16.072.152
III – Inclusione sociale	201.291	225.424	249.709	234.553	239.244	244.029	248.910	1.643.160
IV – Capitale umano	533.363	674.234	1.258.875	625.385	554.706	468.133	395.116	4.509.812
V - Transnazionalità e interregionalità	-	-	-	-	-	-	-	-
VI – Assistenza tecnica	76.464	85.631	94.857	89.099	90.881	218.055	94.553	749.540
Totale	4.042.175	4.603.728	3.805.605	2.926.547	3.472.810	3.158.383	4.265.138	26.274.386

Tabella 5 - POR 2007-13. Piano finanziario di dettaglio - Provincia di Pisa

ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
I – Adattabilità	1.389.585	1.556.187	943.055	838.425	612.405	454.236	1.147.571	6.941.464
II – Occupabilità	3.014.614	3.376.045	2.056.893	1.860.806	2.714.821	2.359.901	3.496.091	18.879.171
III – Inclusione sociale	490.387	549.182	608.347	571.423	582.851	594.508	606.398	4.003.096
IV – Capitale umano	885.723	1.200.462	2.023.457	1.238.759	839.077	1.073.009	848.666	8.109.153
V - Transnazionalità e interregionalità	-	-	-	-	-	-	-	-
VI – Assistenza tecnica	99.941	111.923	123.981	116.455	118.785	309.754	123.583	1.004.422
Totale	5.880.250	6.793.799	5.755.733	4.625.868	4.867.939	4.791.408	6.222.309	38.937.306

Tabella 5 - POR 2007-13. Piano finanziario di dettaglio - Provincia di Pistoia

ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
I – Adattabilità	2.008.529	1.216.961	234.837	169.674	354.046	239.449	732.800	4.956.296
II – Occupabilità	2.855.482	2.570.963	2.933.482	2.309.992	3.067.077	2.587.601	3.794.292	20.118.889
III – Inclusione sociale	-	481.460	707.684	140.054	349.079	356.061	363.182	2.397.520
IV – Capitale umano	120.000	1.554.210	958.829	1.179.500	527.610	758.819	528.346	5.627.314
V - Transnazionalità e interregionalità	-	-	-	-	-	-	-	-
VI – Assistenza tecnica	102.591	102.591	102.591	102.770	107.819	273.414	112.174	903.950
Totale	5.086.602	5.926.185	4.937.423	3.901.990	4.405.631	4.215.344	5.530.794	34.003.969

Tabella 5 - POR 2007-13. Piano finanziario di dettaglio - Provincia di Prato

ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
I – Adattabilità	865.828	969.635	293.028	227.835	444.169	357.132	749.409	3.907.036
II – Occupabilità	2.828.846	3.168.005	2.224.718	2.032.057	2.546.253	2.178.570	3.274.228	18.252.677
III – Inclusione sociale	277.405	310.663	344.132	323.244	329.709	336.303	343.029	2.264.485
IV – Capitale umano	563.864	766.865	1.432.119	747.343	430.958	666.179	434.114	5.041.442
V - Transnazionalità e interregionalità	-	-	-	-	-	-	-	-
VI – Assistenza tecnica	83.646	93.675	103.766	97.468	99.418	246.508	103.434	827.915
Totale	4.619.589	5.308.843	4.397.763	3.427.947	3.850.507	3.784.692	4.904.214	30.293.555

Tabella 5 - POR 2007-13. Piano finanziario di dettaglio - Provincia di Siena

ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
I – Adattabilità	876.777	981.896	595.033	1.079.015	336.405	236.605	274.074	4.379.805
II – Occupabilità	2.119.549	2.373.669	1.446.183	1.234.041	1.908.124	1.633.226	2.558.070	13.272.862
III – Inclusione sociale	283.623	317.628	351.846	104.490	387.100	369.842	500.719	2.315.248
IV – Capitale umano	618.828	800.333	1.327.013	520.775	503.645	785.535	705.868	5.261.997
V - Transnazionalità e interregionalità	-	-	-	-	-	-	-	-
VI – Assistenza tecnica	75.637	84.706	93.832	88.137	89.900	216.055	93.532	741.799
Totale	3.974.414	4.558.232	3.813.907	3.026.458	3.225.174	3.241.263	4.132.263	25.971.711

Tabella 5 - POR 2007-13. Piano finanziario di dettaglio - Riepilogo Assegnazione Province

ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
I – Adattabilità	13.544.460	14.135.969	7.061.226	6.185.452	7.113.343	4.274.483	8.495.299	60.810.232
II – Occupabilità	31.832.855	35.022.525	23.707.534	21.595.665	29.237.224	25.093.472	37.413.298	203.902.573
III – Inclusione sociale	3.614.723	4.529.561	5.191.899	4.126.097	4.236.816	4.764.269	5.441.579	31.904.944
IV – Capitale umano	7.369.747	11.526.736	18.331.109	10.978.014	7.420.229	8.005.391	8.305.427	71.936.653
V - Transnazionalità e interregionalità	-	-	-	-	-	-	-	-
VI – Assistenza tecnica	988.982	1.095.255	1.202.198	1.135.634	1.574.185	2.595.582	1.208.259	9.800.095
Totale	57.350.767	66.310.046	55.493.966	44.020.862	49.581.797	44.733.197	60.863.862	378.354.497

2.7 Piani finanziari di dettaglio per AdG, OO.II. Regionali, ARDSU e AdA

Tabella 6 - POR 2007-13 Piano finanziario di dettaglio - Autorità di Gestione								
ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
I - Adattabilità	-	-	-	-	-	-	-	-
II - Occupabilità	-	-	-	-	-	-	-	-
III - Inclusione sociale	-	-	-	-	-	-	-	-
IV - Capitale Umano	-	-	-	-	-	-	-	-
V - Transnazionalità e interregionalità	3.257.019	3.647.513	4.040.470	3.675.230	3.734.086	3.948.558	4.027.529	26.330.405
VI - Assistenza tecnica	1.371.333	1.363.744	2.203.614	2.053.299	3.135.131	668.868	702.846	11.498.835
Totale	4.628.352	5.011.257	6.244.084	5.728.529	6.869.217	4.617.426	4.730.375	37.829.240

Tabella 6 - POR 2007-13 Piano finanziario di dettaglio - Autorità di Gestione - dotazione Area di Coordinamento Formazione, Orientamento e Lavoro								
ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
I - Adattabilità	-	-	-	-	-	-	-	-
II - Occupabilità	-	-	-	-	-	-	-	-
III - Inclusione sociale	-	-	-	-	-	-	-	-
IV - Capitale Umano	-	-	-	-	-	-	-	-
V - Transnazionalità e interregionalità	3.257.019	3.647.513	4.040.470	3.675.230	3.734.086	3.943.558	4.022.529	26.320.405
VI - Assistenza tecnica	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.257.019	3.647.513	4.040.470	3.675.230	3.734.086	3.943.558	4.022.529	26.320.405

Tabella 6 - POR 2007-13 Piano finanziario di dettaglio - Autorità di Gestione - dotazione Settore Gestione programma operativo POR FSE

ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
I - Adattabilità	-	-	-	-	-	-	-	-
II - Occupabilità	-	-	-	-	-	-	-	-
III - Inclusione sociale	-	-	-	-	-	-	-	-
IV - Capitale umano	-	-	-	-	-	-	-	-
V - Transnazionalità e interregionalità	-	-	-	-	-	5.000	5.000	10.000
VI - Assistenza tecnica	1.371.333	1.363.744	2.203.614	2.053.299	3.135.131	668.868	702.846	11.498.835
Totale	1.371.333	1.363.744	2.203.614	2.053.299	3.135.131	673.868	707.846	11.508.835

Tabella 6 - POR 2007-13. Piano finanziario di dettaglio - Area di Coord. Istruzione Educazione

ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
I - Adattabilità	-	-	-	-	-	-	-	-
II - Occupabilità	-	-	-	-	-	-	-	-
III - Inclusione sociale	-	-	-	-	-	-	-	-
IV - Capitale Umano	-	-	79.763	531.788	3.991.499	4.481.645	3.902.278	12.986.973
V - Transnazionalità e interregionalità	-	-	-	-	-	-	-	-
VI - Assistenza tecnica	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	79.763	531.788	3.991.499	4.481.645	3.902.278	12.986.973

Tabella 6 - POR 2007-13. Piano finanziario di dettaglio - Settore Istruzione e Educazione

ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
I - Adattabilità	-	-	-	-	-	-	-	-
II - Occupabilità	-	-	-	-	-	-	-	-
III - Inclusione sociale	-	-	-	-	-	-	-	-
IV - Capitale Umano	1.905.280	52.327	-	112.429	900.000	1.450.000	1.650.000	6.070.036
V - Transnazionalità e interregionalità	-	-	-	-	-	-	-	-
VI - Assistenza tecnica	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.905.280	52.327	-	112.429	900.000	1.450.000	1.650.000	6.070.036

Tabella 6 - POR 2007-13 Piano finanziario di dettaglio - Settore Lavoro

ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
I - Adattabilità	-	600.000	8.366.230	8.838.050	9.703.750	11.378.750	5.600.000	-
II - Occupabilità	1.235.974	1.310.026	17.684.523	17.061.950	7.514.363	13.273.360	1.853.154	-
III - Inclusione sociale	122.502	39.159	-	142.745	5.097	83.442	151.482	-
IV - Capitale Umano								-
V - Transnazionalità e interregionalità				30.000				30.000
VI - Assistenza tecnica								-
Totale	1.358.476	1.949.185	26.050.753	26.072.745	17.223.210	24.735.552	7.604.636	30.000

Tabella 6 - POR 2007-13 Piano finanziario di dettaglio - Settore Formazione e Orientamento

ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
I - Adattabilità	1.284.233	950.193	1.017.200	912.973	462.775	828.137	1.111.700	6.567.211
II - Occupabilità	121.726	1.330.345	3.074.073	1.513.471	3.295.145	1.803.076	2.812.305	13.950.141
III - Inclusione sociale	-	98.031	151.969	-	-	-	-	250.000
IV - Capitale Umano	8.740.943	9.998.868	3.614.132	8.588.654	7.284.378	8.816.999	11.400.797	58.444.771
V - Transnazionalità e interregionalità	-	-	-	90.000	-	-	-	90.000
VI - Assistenza tecnica	30.000	-	50.000	30.000	30.000	30.000	30.000	200.000
Totale	10.176.902	12.377.437	7.907.374	11.135.098	11.072.298	11.478.212	15.354.802	79.502.123

Tabella 6 - POR 2007-13 Piano finanziario di dettaglio - Settore Infanzia

ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
I - Adattabilità	-	-	-	-	-	-	-	-
II - Occupabilità	1.225.021	1.371.892	419.690	727.452	1.756.001	1.485.121	1.514.823	8.500.000
III - Inclusione sociale	-	-	-	-	-	-	-	-
IV - Capitale Umano	189.200	-	-	-	-	-	-	189.200
V - Transnazionalità e interregionalità	-	-	-	-	-	-	-	-
VI - Assistenza tecnica	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.414.221	1.371.892	419.690	727.452	1.756.001	1.485.121	1.514.823	8.689.200

Tabella 6 - POR 2007-13 Piano finanziario di dettaglio - Area di coordinamento Ricerca								
ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
I – Adattabilità	-	-	-	-	-	-	-	-
II – Occupabilità	-	-	-	-	-	-	-	-
III – Inclusione sociale	-	-	-	-	-	-	-	-
IV – Capitale umano	2.572.544	2.880.976	2.591.350	2.997.648	3.057.601	3.118.753	3.181.128	20.400.000
V - Transnazionalità e interregionalità	-	-	-	-	-	-	-	-
VI – Assistenza tecnica	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.572.544	2.880.976	2.591.350	2.997.648	3.057.601	3.118.753	3.181.128	20.400.000

Tabella 6 - POR 2007-13 Piano finanziario di dettaglio - Settore Sistemi Informativi e Servizi - Ufficio regionale di statistica								
ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
I – Adattabilità	-	-	-	-	-	-	-	-
II – Occupabilità	1.000.000	-	500.000	1.333.832	334.560	750.000	750.000	4.668.392
III – Inclusione sociale	-	-	-	-	-	-	-	-
IV – Capitale umano	-	-	-	500.000	500.000	500.000	-	1.500.000
V - Transnazionalità e interregionalità	-	-	-	-	-	-	-	-
VI – Assistenza tecnica	-	160.000	420.000	260.000	-	-	-	840.000
Totale	1.000.000	160.000	920.000	2.093.832	834.560	1.250.000	750.000	7.008.392

Tabella 6 - POR 2007-13 Piano finanziario di dettaglio - Settore Formazione, Competenze, Sistemi di Valutazione

ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
I – Adattabilità	100.000	-	100.000	100.000	-	250.000	-	550.000
II – Occupabilità	-	-	-	-	-	-	-	-
III – Inclusione sociale	-	-	-	-	-	-	-	-
IV – Capitale umano	-	-	-	-	-	-	-	-
V - Transnazionalità e interregionalità	-	-	-	-	-	-	-	-
VI – Assistenza tecnica	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	100.000	-	100.000	100.000	-	250.000	-	550.000

Tabella 6 - POR 2007-13 Piano finanziario di dettaglio - ARDSU - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana

ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
I – Adattabilità	-	-	-	-	-	-	-	-
II – Occupabilità	-	-	-	-	-	-	-	-
III – Inclusione sociale	-	-	-	-	-	-	-	-
IV – Capitale umano	-	-	-	-	400.000	-	-	400.000
V - Transnazionalità e interregionalità	-	-	-	-	-	-	-	-
VI – Assistenza tecnica	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	400.000	-	-	400.000

Tabella 6 - POR 2007-13 Piano finanziario di dettaglio - AUTORITA' di AUDIT - Settore strumenti della valutazione, programmazione negoziata, controlli comunitari

ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
I – Adattabilità	-	-	-	-	-	-	-	-
II – Occupabilità	-	-	-	-	-	-	-	-
III – Inclusione sociale	-	-	-	-	-	-	-	-
IV – Capitale umano	-	-	-	-	-	-	-	-
V - Transnazionalità e interregionalità	-	-	-	-	-	-	-	-
VI – Assistenza tecnica	-	45.600	64.800	289.600	-	-	-	400.000
Totale	-	45.600	64.800	289.600	-	-	-	400.000

Tabella 6 - POR 2007-13. Piano finanziario di dettaglio - Riepilogo Assegnazione Settori Regionali

ASSE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
I – Adattabilità	1.384.233	1.550.193	9.483.430	9.851.023	10.166.525	12.456.887	6.711.700	51.603.991
II – Occupabilità	3.582.721	4.012.263	21.678.286	20.636.705	12.900.069	17.311.557	6.930.282	87.051.883
III – Inclusione sociale	122.502	137.190	151.969	142.745	5.097	83.442	151.482	794.427
IV – Capitale umano	13.407.967	12.932.171	6.285.245	12.730.519	16.133.478	18.367.397	20.134.203	99.990.980
V - Transnazionalità e interregionalità	3.257.019	3.647.513	4.040.470	3.795.230	3.734.086	3.948.558	4.027.529	26.450.405
VI – Assistenza tecnica	1.401.333	1.569.344	2.738.414	2.632.899	3.165.131	698.868	732.846	12.938.835
Totale generale	23.155.775	23.848.674	44.377.814	49.789.121	46.104.386	52.866.709	38.688.042	278.830.521

3. AMBITI DI COMPETENZA

La suddivisione delle risorse tra Regione e Province/Circondario tiene conto delle funzioni, attività e ambiti di intervento riservati alla Regione e quelli attribuiti alle Province/Circondario per l'attuazione del POR, nel rispetto delle competenze previste nel quadro della governance del sistema regionale integrato per il diritto all'apprendimento, così come definito dalla L.R. 26.07.2002, n.32, dal Regolamento di attuazione della L.R.32/2002 e dal P.I.G.I. 2006-2010.

Le risorse mantenute in capo alla Regione sono utilizzate per interventi che devono essere necessariamente programmati in modo unitario e/o hanno un bacino di utenza sovraprovinciale e/o devono avere ricadute omogenee su tutti i territori e/o prevedono dispositivi/procedure di attuazione a valenza regionale. Tra queste rientrano le azioni di sistema a valenza regionale e le Sovvenzioni Globali attivabili nei diversi Assi.

Inoltre, al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmabili dal POR, in un quadro di coerenza con la strategia regionale complessiva e con le condizioni previste dal POR FESR, l'Autorità di gestione e gli OO.II. possono far ricorso al principio di complementarità tra i Fondi strutturali di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006 e finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, fino ad un massimo del 10% del contributo FSE di ciascun Asse prioritario (esteso al 15% per l'Asse III – Inclusione Sociale), purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate. Si sottolinea che il ricorso al principio di complementarità da parte degli OO.II. deve essere preventivamente concordato con l'Autorità di Gestione.

Sia la Regione che le Province/Circondario possono attivare, nei diversi Assi del POR, progetti interregionali, a scala regionale o subregionale, da realizzare in ambito nazionale, a valenza settoriale e/o territoriale, anche per proseguire e valorizzare le esperienze già avviate nell'ambito del POR 2000-2006. Tali progetti devono essere prioritariamente volti a sperimentare e diffondere le buone prassi, proporre ricadute in termini di sistema, favorire la cooperazione, implementare le eventuali intese con le Amministrazioni centrali.

In particolare, nei progetti a scala subregionale, il coinvolgimento deve essere limitato a Province/Circondario della Toscana e Province di regioni contermini e/o relativo a tematiche e settori di interesse comune, in ogni caso in grado di produrre un effettivo valore aggiunto e un impatto positivo in termini di innovazione e scambio di esperienze.

Con riferimento ai singoli Assi ed al relativo riparto finanziario tra Regione e Amministrazioni provinciali/Circondario si evidenzia:

- § l'Asse I Adattabilità è per il 54% delle risorse attribuito a Province/Circondario;
- § l'Asse II Occupabilità è in larga misura di competenza di Province/Circondario in quanto sono assegnate risorse pari al 70%;
- § l'Asse III Inclusione sociale è per l'80% delle risorse attribuito a Province/Circondario. Nelle risorse della Regione è inclusa parte delle risorse destinate alla Sovvenzione Globale per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati, con cui si intende proseguire e valorizzare l'esperienza della Sovvenzione Globale Piccoli Sussidi attuata con il POR FSE 2000-06;
- § nell'Asse IV, Capitale Umano, alle attività di competenza di Province/Circondario sono assegnate risorse pari al 41,8% dell'Asse.
- § l'Asse V, Transnazionalità e interregionalità, viene gestito interamente dalla Regione, che intende sperimentare iniziative di mobilità, creazione e sviluppo di reti e partenariati, condivisione di informazioni, esperienze, risultati e buone prassi, valorizzando anche le esperienze fino ad oggi realizzate.

L'attivazione delle iniziative da parte della Regione terrà conto delle proposte che potranno essere formulate dalle Province/Circondario al fine di estendere il numero di soggetti coinvolti nelle iniziative di mobilità dei cittadini e degli operatori del sistema integrato e per lo scambio di buone

prassi, di processi di trasferimento dell'innovazione e di cooperazione con gli attori dei sistemi di altri paesi dell'Unione europea;

- § le risorse dell'Asse VI, Assistenza tecnica, sono assegnate per il 42% alle Province/Circondario per sostenere le attività previste dall'Asse, ivi inclusi l'eventuale ricorso a soggetti esterni per il supporto nelle attività di controllo dei rendiconti e per l'assistenza tecnica in senso stretto.

4. TIPOLOGIE DI INTERVENTI E DI AZIONI

Gli interventi finanziati dal POR devono essere finalizzati al raggiungimento degli obiettivi specifici in esso previsti e, attraverso questi, concorrere all'attuazione degli obiettivi più generali della Regione espressi nel Piano di indirizzo generale integrato per il periodo 2006 -2010. Al fine di monitorare il contributo del POR all'attuazione del P.I.G.I., la Regione potrà disporre apposite analisi e valutazioni in corso di attuazione, da effettuarsi sulla base di opportuni indicatori.

In linea generale, gli interventi possono essere riconducibili ad uno o più obiettivi specifici dello stesso Asse prioritario o di Assi prioritari diversi.

Per ciascun obiettivo specifico definito dal POR sono individuate le tipologie di azioni realizzabili, che sono elencate nelle schede contenute nel presente documento.

I progetti finanziati con le risorse del POR devono essere riconducibili alle tipologie di azione individuate; uno stesso progetto potrà essere articolato in più attività riconducibili alla stessa o a tipologie di azione diverse, nell'ambito dello stesso o di obiettivi specifici differenti.

Le tipologie di azione sono state definite tenendo conto degli obiettivi/azioni generali previsti dal P.I.G.I. 2006-2010, delle tipologie di azioni a titolo esemplificativo già inserite nel POR, nonché delle condizioni di ammissibilità al finanziamento del FSE che discendono dal Regolamento generale CE n.1083/2006, dal Regolamento FSE n.1081/2006, dal Regolamento n.1828/2006 di applicazione del Regolamento generale, dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Eventuali ulteriori tipologie di azione, coerenti con gli obiettivi specifici di riferimento, potranno essere individuate nel corso della gestione del POR sulla base delle esperienze di attuazione.

Per la loro definizione si procederà come segue:

- § l'O.I. proporrà la nuova tipologia all'Autorità di gestione che ne valuterà l'ammissibilità e la coerenza con l'obiettivo specifico;
- § in caso di esito positivo, l'AdG ne darà comunicazione a tutti gli O.I. che da quel momento potranno assumerla come riferimento per le attività realizzabili; si procederà contestualmente ad inserire la tipologia di azione nel Sistema informativo regionale;
- § l'integrazione sarà formalmente recepita nel PAD, mediante delibera di Giunta regionale, in occasione della prima revisione periodica del documento successiva all'approvazione della nuova tipologia.

Si osserva, infine, che gli interventi previsti dal presente documento a favore del sistema delle imprese (informazione, formazione, orientamento, servizi di consulenza e sensibilizzazione, incentivi e aiuti all'occupazione, percorsi integrati a sostegno del lavoro autonomo e della creazione di impresa), verranno realizzati nel pieno rispetto della normativa di settore sugli Aiuti di Stato, e in un'ottica di complementarità e di non sovrapposizione con gli interventi previsti dal POR Toscana 2007-13 Obiettivo *Competitività Regionale e Occupazione* (CREO) del FESR.

La DGR n. 240 del 11/04/2011 avente ad oggetto "POR CRO FSE 2007-2013 Reg (CE) 396/2009. Approvazione documento descrittivo della metodologia di semplificazione" ha approvato le metodologie per due opzioni di semplificazione (costi indiretti dichiarati su base forfetaria e costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari)

Su tale base, l'Autorità di Gestione ha ridefinito le procedure di progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi, il sistema di gestione e controllo e gli altri strumenti tecnico-operativi necessari a rendere correttamente applicabili le scelte di semplificazione.

Le azioni previste nel presente documento sono quindi realizzabili (nel regime delle sovvenzioni) sulla base dei seguenti sistemi di rendicontazione delle spese:

- a) sistema dei costi fissi applicando tabelle standard per costi unitari;
- b) sistema della rendicontazione con l'applicazione della forfetizzazione dei costi indiretti;
- c) sistema della rendicontazione di tutti i costi, diretti e indiretti.

Nel corso dell'annualità 2012, è prevista una sperimentazione delle tipologie sub a) e b), che verrà realizzata dagli Organismi Intermedi in base a specifiche indicazioni disposte dall'Autorità di Gestione:

- 1) ciascun Organismo Intermedio si impegnerà a garantire una soglia minima pari ad almeno il 50% degli avvisi di chiamata emanati nel 2012 e finalizzati alla selezione di progetti formativi che prevedano la rendicontazione delle attività attraverso il riconoscimento forfettario dei costi indiretti;
- 2) ciascun Organismo Intermedio, nei primi mesi dell'anno in corso, disporrà l'emanazione di un solo avviso di chiamata relativo ad attività formative che preveda l'applicazione di tabelle standard dei costi.

5. MODALITA' DI ATTUAZIONE E PRINCIPALI ADEMPIMENTI

5.1 Delega agli Organismi Intermedi

Nel rispetto delle competenze e degli ambiti di intervento previsti dalla L.R. 32/2002 e dal P.I.G.I., e conformemente alla disposizione dell'art. 59 del Reg. (CE) n. 1083/06, nell'ambito del POR sono stati individuati alcuni Organismi Intermedi.

In particolare, la Regione individua quali Organismi Intermedi:

- le Province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato, Siena e il Circondario Empolese Valdelsa già indicati nel POR;
- i seguenti soggetti, sinteticamente indicati nel POR:
 - § Area di coordinamento Istruzione ed Educazione;
 - § Settore Lavoro;
 - § Settore Formazione e Orientamento;
 - § Settore Istruzione e educazione;
 - § Agenzia regionale diritto allo studio universitario;
 - § Settore Infanzia e diritto allo studio;
 - § Area Coordinamento Ricerca;
 - § Settore Sistemi informativi. Ufficio regionale di statistica;
 - § Settore Formazione, competenze, sistemi di valutazione.

Gli OO.II. designati assumono direttamente ed esclusivamente la responsabilità propria dell'AdG, ai sensi dell'art. 60 del predetto Regolamento, per le attività delegate.

Gli OO.II. designati assumono direttamente ed esclusivamente la responsabilità propria dell'AdG, ai sensi dell'art. 60 del predetto Regolamento, per le attività delegate.

Per gli Organismi sopra indicati, il presente atto definisce i contenuti della delega, le condizioni e responsabilità connesse allo svolgimento del ruolo di O.I. nell'ambito del Programma, condivisi dall'AdG e dagli stessi OO.II., in attuazione dell'obbligo di accordo formale registrato per iscritto previsto dall'art. 12 del Reg. (CE) 1828/06.

Relativamente all'O.I. "Sovvenzione Globale per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati" si rimanda alla convenzione stipulata con l'AdG che formalizza ambiti di intervento, condizioni, responsabilità ed obblighi."

Funzioni e obblighi degli Organismi Intermedi

L'Autorità di gestione delega agli Organismi intermedi le proprie funzioni di programmazione, di gestione e di rendicontazione/controllo/pagamento per le risorse finanziarie loro attribuite.

Gli Organismi Intermedi sono tenuti, per le attività di propria competenza, all'adempimento di quanto di seguito elencato:

- § garantire che le azioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri approvati in sede di Comitato di Sorveglianza relativi agli appalti pubblici di servizi, agli avvisi per il finanziamento di attività in concessione, con cui procedere all'assegnazione di contributi per le attività formative, di work experience e di orientamento, agli avvisi per l'assegnazione di contributi, con cui finanziare le azioni di incentivazione, i servizi alle persone e alle imprese;
- § garantire che le azioni finanziate siano conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- § garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle azioni adottino un sistema di contabilità separata, o una codificazione contabile adeguata, per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- § stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Regolamento generale n. 1083/2006, per i tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
- § garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento generale n. 1083/2006 e nel Regolamento di applicazione n. 1828/2006;
- § sorvegliare l'attuazione degli interventi di propria competenza al fine di garantire un'evoluzione della spesa in linea con l'esigenza di evitare il disimpegno automatico delle risorse comunitarie previsto dal Regolamento generale n. 1083/2006;
- § adottare un sistema di gestione e controllo coerente con quanto previsto nel Regolamento generale n. 1083/2006 e nel Regolamento di applicazione n. 1828/2006, definire un sistema di procedure e una propria pista di controllo, conformemente alle indicazioni fornite dall'AdG;
- § informare tempestivamente l'AdG in merito a modifiche degli assetti organizzativi che possano avere un impatto sui sistemi di gestione e controllo del POR;
- § garantire l'applicazione della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato, secondo le disposizioni adottate al riguardo dalla Regione;
- § procedere alla programmazione degli interventi e delle risorse finanziarie secondo il quadro delle competenze e risorse assegnate e nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici, come previsto dal punto 5.5 del POR;
- § garantire la stabilità delle operazioni di cui all'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, cioè il mantenimento per cinque anni ovvero tre laddove lo Stato membro eserciti l'opzione di ridurre il termine, dal completamento delle operazioni finanziate dal Programma Operativo del vincolo di destinazione, per consentire all'Autorità di gestione di svolgere i controlli di cui al par. 5.5 del POR;

- § adoperarsi per collaborare ai controlli documentali, in loco o di altro tipo, che saranno disposti dalle competenti autorità comunitarie e nazionali;
- § eseguire, nel caso di delega della funzione di rendicontazione/controllo/pagamento, i controlli di primo livello anche in loco presso i beneficiari delle operazioni, al fine di verificare che i servizi e i prodotti oggetto del finanziamento del POR siano forniti e che le spese dichiarate dai beneficiari siano state effettivamente sostenute e siano giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
- § garantire una tempestiva informazione all'AdG su eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni cofinanziate dal POR e collaborare alla tutela degli interessi della Regione;
- § elaborare e trasmettere, con periodicità trimestrale, all'AdG la dichiarazione delle spese (scheda dei pagamenti) contenente i valori cumulati delle spese sostenute dai beneficiari, registrate nel sistema informativo (DB FSE) e verificate dagli stessi OO.II.;
- § fornire all'AdG tutte le informazioni relative alle procedure ed alle verifiche eseguite in relazione alle spese oggetto delle dichiarazioni;
- § fornire all'AdG, in tempo utile per la predisposizione del Rapporto annuale e del Rapporto finale di esecuzione, tutte le informazioni necessarie e un rapporto qualitativo sull'attuazione del POR negli ambiti di propria competenza, come previsto al paragrafo 5.4 del PAD;
- § comunicare all'AdG, entro il mese successivo alla fine di ogni trimestre, tutte le irregolarità che sono state oggetto di un primo accertamento ai sensi del Regolamento (CE) n. 1828/06 e della Circolare della PCM – Dipartimento per le Politiche Comunitarie del 12 ottobre 2007, pubblicata sulla GU n. 240 del 15 ottobre 2007;
- § garantire l'alimentazione del sistema informativo attraverso la registrazione dei dati finanziari, fisici e di avanzamento procedurale relativi agli interventi attuati nell'ambito del PO, assicurando la raccolta di tutti i dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, il monitoraggio, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- § assolvere ad ogni altro onere ed adempimento previsto a carico dell'AdG dalla normativa comunitaria in vigore per tutta la durata POR, relativamente alle funzioni delegate.

Modalità di trasferimento di risorse agli OO.II.

Per l'attuazione degli interventi di cui al POR FSE 2007-2013 sono assegnate agli OO.II le risorse secondo i piani finanziari indicati, rispettivamente per Province/Circondario e per Settori Regionali, nelle tabelle 3-4 (§ 2.2) e tabelle 4bis-4ter (§ 2.3.1) del presente documento.

Con riferimento al trasferimento delle risorse agli OO.II. Province e Circondario, l'AdG provvede:

- a) all'avvio del Programma, ad erogare a titolo di acconto un importo pari al 50% delle risorse complessive per l'annualità 2007 assegnate a ciascun O.I.;
- b) a seguito delle dichiarazioni trimestrali delle spese, ad erogare successive quote a titolo di rimborso delle spese dichiarate;
- c) a chiusura del Programma, ad erogare il saldo spettante pari all'importo non trasferito a titolo di acconto e di pagamenti intermedi negli anni precedenti. La domanda di saldo deve essere accompagnata dalla dichiarazione finale di spesa e deve essere trasferita all'AdG nei termini che saranno indicati dalla stessa e comunque in tempo utile per consentire la predisposizione della dichiarazione finale di spesa del POR.

Il trasferimento e la disponibilità delle risorse assegnate agli OO.II., secondo le modalità sopra indicate, sono assicurate indipendentemente dall'acquisita disponibilità delle risorse comunitarie e di cofinanziamento nazionale.

Con riferimento alla corretta attuazione finanziaria del Programma da parte degli OO.II. e in particolare agli adempimenti finalizzati a evitare il disimpegno automatico delle risorse di cui all'art. 93 e ss. del Reg. (CE) 1083/06, l'AdG potrà proporre alla Giunta Regionale eventuali modifiche nel riparto delle risorse fra gli OO.II.; nel caso di disimpegno automatico, la riduzione conseguente risulterà a carico dell'Organismo Intermedio il cui ritardo nell'avanzamento della spesa ha determinato il disimpegno stesso, come indicato al precedente § 2.4.

5.2 Programmazione e modalità di selezione degli interventi

L'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi responsabili dell'esecuzione delle azioni adottano le procedure di evidenza pubblica previste dalla vigente normativa per garantire la trasparenza delle operazioni di affidamento.

Considerati i tempi per l'espletamento delle procedure di selezione degli interventi, è necessario effettuare una programmazione anticipata degli interventi per offrire risposte tempestive ai fabbisogni nel momento in cui si manifestano.

Di norma gli interventi devono essere programmati con almeno un anno di anticipo. Nella fase di avvio del Programma, in particolare, si pone l'esigenza di dare un forte impulso all'attuazione per rispettare gli obiettivi di spesa annuali previsti dai Regolamenti comunitari, considerato che la regola del disimpegno automatico si applica con riferimento all'importo totale previsto dal POR per l'annualità 2007; pertanto i primi avvisi/bandi devono prevedere una programmazione almeno biennale (2007-08).

Per un'efficace programmazione degli interventi, ed in particolare di quelli formativi, è essenziale realizzare un'adeguata analisi dei fabbisogni delle imprese e del territorio, anche valorizzando il contributo delle parti sociali espresso attraverso le Commissioni Tripartite provinciali e le altre forme di concertazione territoriale.

L'analisi deve concretizzarsi nell'individuazione dei fabbisogni di formazione necessari per lo sviluppo territoriale in relazione alla domanda di competenze professionali espressa dal mercato. Essa può essere realizzata a livello generale, settoriale o di bacini di impiego, per verificare consistenza e caratteristiche della domanda di lavoro e, di conseguenza, fornire i necessari elementi per definire le priorità e delineare gli ambiti e le tipologie d'intervento, anche in relazione agli indirizzi del P.I.G.I. e in un quadro di coerenza con gli obiettivi di Lisbona.

Tale analisi assume una particolare valenza ove, come previsto dal P.I.G.I. e dal POR, si utilizzi la procedura di appalto di attività formative; nell'ambito di tale procedura, infatti, l'analisi dei fabbisogni non è solo propedeutica alla programmazione strategica delle linee di intervento e funzionale al rafforzamento dell'interazione con i fabbisogni del territorio, ma diventa essenziale per acquisire elementi utili a definire con la necessaria puntualità l'oggetto dell'appalto, che diventerà poi l'oggetto del contratto.

Nel rispetto di quanto previsto dal P.I.G.I. e dal POR, l'appalto pubblico di servizi rappresenta la modalità principale di attuazione degli interventi, a cui si deve fare ricorso sia per le attività non formative sia, progressivamente, per quelle formative.

Per le attività formative, in particolare, si pone il seguente obiettivo fondamentale: nel 2010 almeno il 50% delle risorse destinate alla formazione dovranno riguardare interventi selezionati tramite procedure di appalto.

La restante quota dovrà essere indicativamente ripartita in parti uguali tra attività in concessione (chiamata di progetti) e incentivi alle persone per la formazione (voucher e altre forme di intervento a sostegno della domanda individuale di formazione).

Il progressivo ricorso all'appalto per le attività formative consentirà di passare ad un sistema basato su procedure di controllo amministrativo-rendicontuale semplificate, tali da consentire la velocizzazione dei pagamenti, fermo restando l'attenzione alla qualità dei progetti.

L'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi devono quindi impegnarsi in un percorso di graduale avvicinamento all'obiettivo previsto, rispetto al quale si prevedono due tappe intermedie, entro due anni

dall'avvio del POR e a fine 2009, in cui l'articolazione delle tre modalità di finanziamento raggiungerà i valori indicativi di seguito riportati:

Finanziamenti per attività formative	Obiettivi		
	2007-2008	2009	2010
Quota di finanziamenti assegnati tramite appalto	~10%	~20%	Min 50%
Quota di finanziamenti assegnati tramite chiamata di progetti	~80%	~65%	~25%
Quota di finanziamenti assegnati tramite voucher (o altre forme dirette ai singoli individui destinatari)	~10%	~15%	~25%

Il mancato raggiungimento da parte di un O.I., nel 2010, dell'obiettivo di almeno il 50% della formazione finanziata tramite procedure di appalto, potrà essere sanzionato attraverso una decurtazione finanziaria fino ad un massimo del 5% delle risorse previste per il triennio successivo.

In particolare, devono essere assegnati tramite gara di appalto tutti gli interventi che non prevedono unicamente attività di formazione professionale e che rappresentano prestazione di servizi nei confronti dell'Amministrazione committente – come indicato dalla circolare del Ministero Economia e delle Finanze – IGRUE – del 18 ottobre 2006 - ovvero di servizi specifici dei quali l'Amministrazione sia beneficiaria.

L'assegnazione tramite appalti pubblici di servizio si adotta sia per le attività di importo superiore alla soglia comunitaria di applicazione della normativa sugli appalti, sia per quelle di importo inferiore, tenendo presente il diverso grado di cogenza che le norme sugli appalti hanno nei due casi, e fermo restando, in ogni caso, il rispetto dei principi del Trattato, in merito alla economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza degli affidamenti di risorse pubbliche.

Per la disciplina dell'appalto si rimanda a quanto previsto dal D.Lgs 163/2006 “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture”, in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, dalla Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006) 3158 del 24.07.2006, dalla L.R. n. 38 del 13.07.2007 “Norma in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e la regolarità del lavoro” e dagli indirizzi che saranno dati dall'Autorità di Gestione.

Una quota crescente di finanziamenti per la formazione deve inoltre essere assegnata attraverso interventi a sostegno della domanda individuale che rappresentano la modalità più idonea a garantire la personalizzazione dei percorsi formativi e quindi una maggiore aderenza alle esigenze del singolo individuo.

Nell'ambito delle attività formative da realizzare a valere sui diversi obiettivi specifici/Assi del POR, quindi, i finanziamenti possono essere erogati direttamente ai singoli individui destinatari; tali interventi possono assumere diverse forme, a seconda degli ambiti specifici, finalità e contenuti dell'azione, tra cui voucher, borse di studio, carta di credito prepagata e buoni formativi.

Ai voucher, in particolare, la Regione intende assegnare uno spazio sempre più significativo, anche con il supporto di una regolamentazione adeguata, che, superando le sperimentazioni spontanee degli anni scorsi, renda lo strumento più fruibile e, soprattutto, ne migliori la capacità di garantire una formazione di qualità.

In questa direzione si colloca la costituzione del Catalogo regionale dell'offerta formativa personalizzata, quale strumento con funzioni sia di informazione e supporto alla scelta consapevole dell'utente di percorsi formativi, sia di garanzia di poter fruire di servizi formativi rispondenti a requisiti minimi di qualità/affidabilità, sia, infine, di creazione delle condizioni per garantire che gli esiti dei percorsi formativi possano essere certificati.

Il destinatario del voucher può scegliere, programmare, e quindi personalizzare, il percorso formativo sulla base delle proprie esigenze e priorità, tenuto conto dell'offerta da organismi accreditati per fornire il servizio o comunque abilitati all'inserimento dei propri prodotti nel catalogo.

Infine, la quota di interventi formativi non attivati tramite procedure di appalto o concessione di incentivi diretti alla persona, sarà da ricondurre alla concessione di finanziamenti tramite chiamata di progetti, quale disciplinata dalla DGR 1179/2011 cui si rimanda per le disposizioni di dettaglio.

In particolare, si deve continuare ad attivare la procedura di assegnazione mediante avviso per chiamata di progetti per:

- gli interventi di formazione continua che rispondono ad esigenze interne delle imprese;
- le attività formative sperimentali e innovative, attraverso le quali si definiscono e testano nuovi dispositivi/strumenti/metodologie avvalendosi del supporto propositivo fornito dai soggetti assegnatari.

5.3 Campi di intervento trasversale del FSE

Negli ambiti di rispettiva competenza dell'AdG e degli O.I., l'integrazione dei campi trasversali di intervento del FSE può avvenire secondo le modalità generali di seguito riportate.

Parità di genere e pari opportunità

In linea generale il perseguimento di tale finalità si deve tenere conto dei principi e degli orientamenti di carattere generale previsti nel POR FSE 2007-2013 al paragrafo 5.4.1.

Con specifico riferimento alla parità di genere, particolare attenzione si deve porre al rafforzamento delle reti tra organismi di parità (Consigliere di parità, referenti, animatrici) al fine di valorizzare le esperienze reciproche e potenziarne la capacità di intervento.

La selezione dei progetti da ammettere a finanziamento deve avvenire nel rispetto di quanto previsto nella deliberazione della Giunta Regionale 534/2006 "Inclusione dei parametri di genere nei bandi regionali". Più in particolare la parità di genere è perseguita con una logica di intervento fondata sul mainstreaming, sia garantendo una presenza femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro, sia promuovendo azioni specifiche.

I progetti, quindi, fatti salvi quelli destinati esclusivamente al target femminile, devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando: un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato, il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro.

Con riferimento alle persone in condizioni di disagio sociale e di disabilità, nell'attuazione di tutti gli Assi particolare attenzione dovrà essere posta affinché pari opportunità e possibilità siano date ai soggetti più deboli, svantaggiati ed emarginati, secondo un approccio di mainstreaming, anche dando loro priorità di accesso, laddove compatibile con le finalità e caratteristiche degli interventi.

Azioni innovative

L'attuazione di questo campo trasversale di intervento del FSE avverrà – secondo quanto disposto dal POR FSE 2007-2013– a seguito dell'individuazione in partenariato dei temi da parte dell'Autorità di gestione, la quale definisce le idonee modalità di attuazione e ne informa il Comitato di sorveglianza.

Integrazione tra il FSE e gli altri Fondi strutturali

L'integrazione con il FESR, FEASR e FEP deve essere attuata nel rispetto dei principi di carattere generale disposti nel POR FSE 2007-2013.

Resta ferma la possibilità per l'Autorità di Gestione e gli OO.II. di finanziare con le risorse del Programma FSE, azioni rientranti nell'ambito di intervento del FESR, nei limiti del 10% delle risorse del singolo Asse prioritario (esteso al 15% per l'asse III – Inclusione sociale), se ricorrono le condizioni previste al precedente punto 3. Diversamente dalle integrazioni richiamate nel capoverso precedente, in questo caso si tratta di un'integrazione realizzata a livello di progetto e non tra Programmi. Si sottolinea che il ricorso al principio di complementarietà da parte degli O.O.I.I. deve essere preventivamente concordato con l'Autorità di Gestione.

5.4 Sorveglianza del POR

La sorveglianza del Programma richiede che sia assicurata la puntuale e corretta alimentazione del sistema informativo regionale di monitoraggio, con cadenza trimestrale, ai diversi livelli di utenza: Autorità di Gestione, Organismi Intermedi, soggetti attuatori.

Tale sistema deve essere opportunamente aggiornato e potenziato per ottimizzare le modalità di gestione dei flussi informativi e il reperimento delle informazioni relative ai progetti finanziati, tenuto anche conto delle novità della programmazione 2007-2013.

E' anche prevista l'integrazione del sistema informativo con altri sistemi, ed in particolare con quello di contabilità regionale Cobil, che consentirà di assicurare la corrispondenza dei dati regionali di impegno e spesa, migliorandone così la qualità e attendibilità, ed il collegamento con il sistema IDOL, che offrirà elementi aggiuntivi per la gestione e la sorveglianza del Programma.

Il sistema garantisce che il monitoraggio dei Fondi strutturali sia effettuato in maniera integrata all'interno del monitoraggio di tutte le politiche regionali e nazionali, tenendo sempre conto, per la componente comunitaria, delle esigenze imposte dai pertinenti regolamenti; recepisce, inoltre, le regole comuni stabilite a livello nazionale per il monitoraggio, relative al grado di raggiungimento degli obiettivi del Quadro Strategico Nazionale.

L'Autorità di Gestione adotta le misure opportune affinché i dati forniti dagli Organismi Intermedi e dai beneficiari siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo, tale da garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate.

L'Autorità di gestione e gli Organismi Intermedi, inoltre, devono attivare soluzioni organizzative atte ad assicurare la verifica della qualità e della esaustività dei dati ai differenti livelli di dettaglio e di realizzare il controllo della regolarità delle spese inserite, che è condizione essenziale per la certificazione delle spese ammissibili e, quindi, per un buon funzionamento del circuito finanziario del Programma.

Inoltre, al fine di consentire una lettura dell'attuazione del Programma che non sia solo incentrata su dati finanziari e fisici rilevati attraverso il sistema di monitoraggio, si rende necessario disporre di strumenti di rilevazione ed analisi qualitativa degli interventi.

A tale scopo si prevede che gli O.I. predispongano un rapporto "qualitativo" sull'attuazione del POR negli ambiti di propria competenza, in cui siano descritte le modalità di intervento scelte e le esperienze compiute nel corso dell'attuazione del POR, evidenziando le esperienze aventi particolare valore sotto il profilo dell'innovazione, della sperimentazione e del successo conseguito.

Nell'ambito delle iniziative ed esperienze evidenziate la Regione può selezionare quelle che si configurano come buone pratiche per le quali sia anche possibile promuovere azioni di disseminazione in ambito regionale, nazionale e comunitario.

Tale rapporto deve essere fornito alla Regione con cadenza annuale, in tempi utili per la redazione del Rapporto annuale di esecuzione del Programma; la mancata presentazione potrà essere sanzionata con la sospensione dei pagamenti nei confronti dell'O.I. inadempiente fino a quando tale documento non sia presentato.

6. ASSE I ADATTABILITÀ

6.1 Scheda dell'obiettivo specifico a)

Sezione I – Elementi identificativi

Asse: I Adattabilità

Obiettivo specifico: a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori

Beneficiari: imprese, organismi formativi, parti sociali, Regione Toscana, Province, Circondario, Organismi Intermedi di eventuali Sovvenzioni Globali

Organismo competente per l'esecuzione delle azioni: Regione Toscana, Province, Circondario, Organismi Intermedi di eventuali Sovvenzioni Globali

Destinatari delle azioni: imprese; imprenditori; lavoratori dipendenti, autonomi e liberi professionisti; lavoratori in CIGO e con contratti di lavoro atipici, soci lavoratori di cooperative

Tempi di realizzazione: 1.1.2007 – 31.12.2015

Sezione II – Ambiti di intervento e tipologie di azioni

Descrizione di dettaglio dell'obiettivo

L'obiettivo specifico intende finanziare azioni per sostenere l'adattabilità dei lavoratori occupati nelle imprese localizzate nel territorio regionale, perseguendo contestualmente due finalità: il sostegno alla competitività del sistema produttivo attraverso la riqualificazione degli occupati; l'accesso alla formazione continua per le categorie di lavoratori che meno di altre partecipano a processi di aggiornamento professionale, per l'esistenza di condizioni di svantaggio dal punto di vista del genere, dell'età, del titolo di studio, della posizione nella professione.

Quindi, nell'attuazione delle azioni previste in questo obiettivo specifico, si deve porre particolare attenzione all'orientamento delle attività formative verso tematiche di rilievo per l'aggiornamento delle competenze degli occupati, che siano di sostegno alle strategie di riconversione e sviluppo dei settori produttivi a livello regionale e locale, e alla collocazione competitiva sui mercati delle imprese. In tale direzione deve quindi essere sviluppata una adeguata complementarietà tra gli interventi del FSE, quelli finanziati dalla L. 236/93 e dalla L. 53/2000 e le iniziative realizzate attraverso l'azione dei Fondi paritetici interprofessionali. In questo ambito si intende promuovere un rapporto di collaborazione finalizzato a garantire politiche coerenti per la costruzione di un sistema integrato di formazione continua, consentire un utilizzo ottimale delle risorse, sviluppare una strategia comune per garantire qualità e possibilità di accesso alla formazione continua, armonizzare le rispettive strategie verso gli obiettivi della competitività e capacità di innovazione.

In secondo luogo, la finalità di associare al sistema di formazione continua anche categorie di lavoratori poco coinvolte in programmi di aggiornamento professionale richiede l'adozione, oltre che di azioni specifiche a loro rivolte, anche di un approccio di mainstreaming che eviti fenomeni di esclusione dalle attività formative maggiormente qualificanti dal punto di vista dell'impatto sul sistema economico-produttivo e dei contenuti delle competenze professionali acquisite.

Le azioni formative da realizzare nell'ambito del presente obiettivo specifico possono consistere in interventi di tipo formale o nella realizzazione di occasioni e momenti di apprendimento di tipo non formale, anche in forma seminariale.

Tipologie di azioni

Per il conseguimento del presente obiettivo specifico sono ammissibili le tipologie di azioni di seguito elencate:

1. attività di informazione, orientamento (colloquio orientativo, counseling, bilancio di competenze), servizi di descrizione e ricostruzione delle competenze comunque maturate e servizi di validazione delle competenze acquisite in contesti non formali/informali, finalizzati a motivare l'ingresso in formazione e ad individuare percorsi di sviluppo e rafforzamento delle competenze individuali e/o percorsi di accesso alla certificazione delle stesse (categoria di spesa 62);
2. interventi di formazione aziendale ed interaziendale, svolti anche mediante forme di personalizzazione dei percorsi e/o mediante metodologie di formazione a distanza, relativi ad ambiti settoriali definiti (settori di attività economica o tematiche aziendali) oppure a specifici ambiti territoriali (distretti e zone industriali, sistemi produttivi locali, ecc.) (categoria di spesa 62);
3. interventi di formazione aziendale ed interaziendale, svolti anche mediante forme di personalizzazione dei percorsi e/o mediante metodologie di formazione a distanza, nell'ambito della programmazione negoziata a livello regionale e locale e di accordi fra parti sociali rappresentative (categoria di spesa 62);
4. interventi di formazione continua, svolti mediante attività corsuale, mediante forme di personalizzazione dei percorsi e/o mediante metodologie di formazione a distanza, finalizzati al rafforzamento ed aggiornamento delle competenze individuali ed alla stabilizzazione professionale di specifiche categorie di lavoratori, quali ad es. lavoratori atipici e in CIGO (categoria di spesa 62);
5. interventi di formazione, informazione, orientamento, finalizzati ad aumentare la consapevolezza degli imprenditori, e a determinare le loro scelte, sulle esigenze di sviluppo delle funzioni di ricerca ed innovazione all'interno dell'impresa, al fine di aumentare i fabbisogni e la domanda di risorse umane altamente qualificate (categoria di spesa 62);
6. interventi di formazione a favore degli occupati nell'area R&S e innovazione tecnologica, per migliorare le capacità di assorbimento nelle imprese dei risultati della ricerca scientifica (categoria di spesa 62);
7. formazione/aggiornamento professionale dei dipendenti pubblici sulla base di specifici accordi regionali per adeguare le competenze relativamente a tematiche innovative connesse a nuove disposizioni legislative nazionali e regionali che hanno effetti diretti e indiretti sui sistemi di formazione, istruzione e lavoro e sulle politiche economiche (categoria di spesa 62);
8. informazione, orientamento, formazione per i lavoratori over 45 anni finalizzata alla riqualificazione ed aggiornamento delle competenze, per la ricollocazione in azienda o l'avvio di nuove attività lavorative, in forma dipendente o autonoma (categoria di spesa 62);
9. interventi (informazione, orientamento, formazione) per lo sviluppo di competenze finalizzate al miglioramento in ottica ambientale della gestione delle imprese e dei processi produttivi (categoria di spesa 62);
10. formazione esterna nell'apprendistato professionalizzante (tramite buono individuale, attività corsuale, formazione a distanza) e azioni di sistema per il suo sviluppo (categoria di spesa 62);
11. servizi alle imprese per l'analisi e la rilevazione dei fabbisogni formativi interni e delle competenze aziendali necessarie (categoria di spesa 62);
12. formazione e servizi finalizzati all'aumento della partecipazione delle imprese alle attività formative (categoria di spesa 62);

13. analisi, studi e ricerche di interesse dell'obiettivo specifico, riguardanti ad esempio il livello di partecipazione alle attività formative realizzate in ambito regionale, l'individuazione delle criticità di accesso alla formazione continua per categorie di lavoratori e di imprese, lo sviluppo di modelli di formazione continua utili a massimizzare la partecipazione alle azioni e la loro efficacia, ecc. (categoria di spesa 62);
14. azioni di informazione e pubblicizzazione degli interventi previsti nell'obiettivo specifico (beneficiario solo Autorità di Gestione e Organismi Intermedi) (categoria di spesa 62).

Campi di intervento trasversale del FSE

Valgono gli elementi generali indicati al paragrafo 5.3.

6.2 Scheda dell'obiettivo specifico b)

Sezione I – Elementi identificativi

Asse: I Adattabilità

Obiettivo specifico: b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro

Beneficiari: imprese, organismi formativi, parti sociali, Regione Toscana, Province, Circondario, Comuni, Organismi Intermedi di eventuali Sovvenzioni Globali, soggetti pubblici o privati di gestione dei servizi per l'infanzia

Organismo competente per l'esecuzione delle azioni: Regione Toscana, Province, Circondario, Organismi Intermedi di eventuali Sovvenzioni Globali

Destinatari delle azioni: imprese; imprenditori; lavoratori dipendenti, autonomi e liberi professionisti; lavoratori in CIGO e con contratti di lavoro atipici, soci lavoratori di cooperative

Tempi di realizzazione: 1.1.2007 – 31.12.2015

Sezione II – Ambiti di intervento e tipologie di azioni

Descrizione di dettaglio dell'obiettivo

L'obiettivo specifico interviene promuovendo una migliore organizzazione e qualità del lavoro nel sistema delle imprese attraverso azioni in grado di modificare le forme di erogazione della prestazione lavorativa e il grado di stabilità dei percorsi lavorativi, azioni viste come strumenti utili per favorire l'innovazione e la produttività del sistema economico regionale. Per tale motivo, gli ambiti prioritari di intervento sono rappresentati dalle azioni che intervengono sull'organizzazione produttiva e del lavoro, sulla conciliazione tra tempo di lavoro e tempo di vita, sulla sicurezza e legalità negli ambienti lavorativi, sui percorsi professionali e di carriera di specifiche categorie di occupati maggiormente caratterizzate da fenomeni di precarietà e di discontinuità lavorativa.

Le azioni formative da realizzare nell'ambito del presente obiettivo specifico possono consistere in interventi di tipo formale o nella realizzazione di occasioni e momenti di apprendimento di tipo non formale, anche in forma seminariale.

Tipologie di azioni

Per il conseguimento del presente obiettivo specifico sono ammissibili le tipologie di azioni di seguito elencate:

1. interventi di promozione e sensibilizzazione, incentivi e formazione rivolti ad imprese e parti sociali e finalizzati a: politiche di rimodulazione degli orari e di flessibilizzazione del mercato del lavoro; introduzione di nuovi modelli organizzativi di lavoro, anche mirati all'utilizzo innovativo dei lavoratori over 55; conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita (categoria di spesa 63);
2. azioni, incentivi e servizi alle imprese per la promozione della cultura della legalità e sicurezza sul lavoro (categoria di spesa 63);
3. formazione finalizzata all'implementazione in impresa dei principi e dei sistemi della qualità e sicurezza sul lavoro, in particolare nelle imprese della subfornitura e nelle imprese di ridotte dimensioni (categoria di spesa 63);
4. interventi a favore di donne occupate (voucher per servizi di cura per minori e anziani; informazione, orientamento, formazione) finalizzati a consentire la permanenza delle donne nel mercato del lavoro, e a percorsi di crescita professionale e di miglioramento di carriera (categoria di spesa 63);

5. aiuti alle imprese per la stabilizzazione occupazionale anche attraverso incentivi alla trasformazione dei contratti dei lavoratori atipici (categoria di spesa 63);
6. offerta di servizi e di azioni di empowerment finalizzate a rafforzare i percorsi di professionalizzazione e stabilizzazione professionale ed occupazionale dei lavoratori atipici (categoria di spesa 63);
7. interventi orientativi e formativi rivolti ad occupati con contratti atipici, attraverso percorsi flessibili e/o individualizzati, finalizzati a favorirne il passaggio a forme di lavoro stabile (categoria di spesa 63);
8. sostegno alle imprese per l'adozione di modelli organizzativi che favoriscano la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa, l'inserimento e reinserimento delle donne, l'affermazione delle pari opportunità di genere (categoria di spesa 63);
9. indagini, ricerche ed analisi su temi di interesse per l'obiettivo specifico (categoria di spesa 63);
10. azioni di informazione e pubblicizzazione degli interventi previsti nell'obiettivo specifico (beneficiario solo Autorità di Gestione e Organismi Intermedi) (categoria di spesa 63);
11. azioni di sostegno e sviluppo dei servizi per l'infanzia per favorire la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (categoria di spesa 69).

Campi di intervento trasversale del FSE

Valgono gli elementi generali indicati al paragrafo 5.3.

6.3 Scheda dell'obiettivo specifico c)

Sezione I – Elementi identificativi

Asse: I Adattabilità

Obiettivo specifico: c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità

Beneficiari: imprese, organismi formativi, parti sociali, Regione Toscana, Province, Circondario, Organismi Intermedi di eventuali Sovvenzioni Globali

Organismo competente per l'esecuzione delle azioni: Regione Toscana, Province, Circondario, Organismi Intermedi di eventuali Sovvenzioni Globali

Destinatari delle azioni: imprese; imprenditori; lavoratori dipendenti, autonomi e liberi professionisti; lavoratori in CIGO e con contratti di lavoro atipici, soci lavoratori di cooperative

Tempi di realizzazione: 1.1.2007 – 31.12.2015

Sezione II – Ambiti di intervento e tipologie di azioni

Descrizione di dettaglio dell'obiettivo

L'obiettivo specifico intende finanziare una serie diversificata di azioni finalizzate nel loro insieme a promuovere la capacità delle imprese e degli imprenditori di anticipare e sostenere i cambiamenti tecnologici ed economici dei mercati e dei sistemi produttivi in cui sono collocati. Tali interventi possono quindi situarsi in diverse fasi e situazioni di evoluzione dell'attività aziendale, interessando le situazioni di crisi, le necessità di riconversione produttiva, lo sviluppo di strategie di mercato e di posizionamento strategico, le innovazioni tecnologiche ed organizzative utili a far fronte ai mutamenti della domanda.

Le azioni formative da realizzare nell'ambito del presente obiettivo specifico possono consistere in interventi di tipo formale o nella realizzazione di occasioni e momenti di apprendimento di tipo non formale, anche in forma seminariale.

Tipologie di azioni

Per il conseguimento del presente obiettivo specifico sono ammissibili le tipologie di azioni di seguito elencate:

1. attività di informazione, orientamento (colloquio orientativo, counseling, bilancio di competenze, servizi di descrizione e ricostruzione delle competenze comunque maturate e servizi di validazione delle competenze acquisite in contesti non formali/informali, rilascio del libretto formativo), formazione per le categorie di lavoratori colpite da crisi aziendali e settoriali tramite interventi diretti a migliorare la qualità delle competenze, finalizzata a sostenere la riconversione aziendale o la ricollocazione dei lavoratori in altri settori produttivi (categoria di spesa 62);
2. azioni consulenziali e incentivi per la prevenzione delle crisi produttive e per le riorganizzazioni aziendali ad esse conseguenti, finalizzate alla ricollocazione delle imprese sul mercato (categoria di spesa 64);
3. attività di sensibilizzazione sulla responsabilità sociale delle imprese (categoria di spesa 64);
4. incentivi alle imprese per lo sviluppo e la certificazione del sistema di responsabilità sociale (categoria di spesa 64);

5. servizi alle imprese: audit tecnologici, diagnosi organizzative e di posizionamento strategico dell'impresa, consulenza e check-up (categoria di spesa 64);
6. interventi finalizzati al sostegno alle innovazioni tecnologiche e organizzative (anche dirette a favorire la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa), allo sviluppo di settori innovativi, nell'ambito dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali (categoria di spesa 64);
7. interventi di formazione nei confronti delle imprese per la valorizzazione delle differenze e del diversity management (categoria di spesa 64);
8. interventi di sensibilizzazione, informazione e formazione finalizzati a prevenire e contrastare la segregazione verticale (categoria di spesa 64);
9. interventi di consulenza e servizi reali per la diffusione e lo sviluppo di processi di produzione, beni e servizi di qualità, anche tramite l'acquisizione di certificazioni e marchi riconosciuti a livello nazionale e internazionale (responsabilità sociale dell'impresa, qualità ambientale, ecc.) (categoria di spesa 64);
10. interventi (orientamento, formazione, consulenza) per il ricambio generazionale, la successione d'impresa e il sostegno all'emersione del lavoro irregolare (categoria di spesa 64);
11. incentivi per lo sviluppo del telelavoro (categoria di spesa 64);
12. rafforzamento del tessuto imprenditoriale locale attraverso la creazione d'impresa tramite spin-off aziendale, in particolare nell'ambito dello sviluppo di rapporti di sub-fornitura e di esternalizzazione dei servizi (categoria di spesa 64);
13. interventi di formazione e animazione economica per il potenziamento della qualità imprenditoriale del management aziendale, finalizzata in particolare allo sviluppo di piani di intervento per il posizionamento competitivo, e alla definizione delle potenzialità di sviluppo conseguenti alle innovazioni di processo e di prodotto (categoria di spesa 62);
14. indagini, ricerche ed analisi su temi di interesse per l'obiettivo specifico (categoria di spesa 64);
15. azioni di informazione e pubblicizzazione degli interventi previsti nell'obiettivo specifico (beneficiario solo Autorità di Gestione e Organismi Intermedi) (categoria di spesa 64).

Campi di intervento trasversale del FSE

Valgono gli elementi generali indicati al paragrafo 5.3.

7. ASSE II OCCUPABILITA'

7.1 Scheda dell'obiettivo specifico d)

Sezione I – Elementi identificativi

Asse: II Occupabilità

Obiettivo specifico: d) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro

Beneficiari: soggetti pubblici e soggetti privati titolati a svolgere attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro, Regione Toscana, Province, Circondario, organismi formativi

Organismo competente per l'esecuzione delle azioni: Regione Toscana, Province, Circondario

Destinatari delle azioni: Servizi per l'impiego, soggetti privati titolati a svolgere attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro, loro operatori

Tempi di realizzazione: 1.1.2007 - 31.12.2015

Sezione II – Ambiti di intervento e tipologie di azioni

Descrizione di dettaglio dell'obiettivo

L'obiettivo specifico intende finanziare azioni mirate al miglioramento della qualità e dell'efficacia dei Servizi per l'impiego, che in questa programmazione devono puntare a potenziare le proprie funzionalità e le competenze dei propri operatori, anche con riferimento alle utenze in situazione di svantaggio.

Il sostegno ai Servizi per l'impiego intende assicurare il consolidamento dei servizi offerti secondo gli standard di prestazioni e dotazioni previsti dal Masterplan della Regione, ma anche aumentare la capacità di offrire servizi avanzati, quali i servizi per l'orientamento, servizi specialistici per le imprese e servizi finalizzati all'inserimento lavorativo di specifiche categorie di utenza, coerentemente con le azioni previste all'interno del Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006-2010.

Le azioni che saranno finanziate nell'ambito di questo obiettivo devono concentrarsi in particolare sulla formazione e qualificazione degli operatori impegnati nei servizi, sul potenziamento e consolidamento del sistema informativo del lavoro, della Borsa lavoro e di altri strumenti on line per l'incontro domanda-offerta di lavoro, sull'integrazione e cooperazione tra sistema pubblico e altri soggetti e intermediari attivi a livello locale, per renderli più efficienti ed efficaci nell'ottica di ampliare le possibilità occupazionali nel mercato del lavoro locale, nazionale ed europeo.

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, in un quadro di coerenza con la strategia regionale complessiva e con le condizioni previste dal POR FESR, l'Autorità di gestione e gli OO.II. possono fare ricorso al principio di complementarietà tra i Fondi strutturali di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006 e finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, fino ad un massimo del 10% del contributo comunitario dell'Asse prioritario di riferimento del presente obiettivo, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate. Si sottolinea che il ricorso al principio di complementarietà da parte degli OO.II. deve essere preventivamente concordato con l'Autorità di Gestione.

In via indicativa, nell'ambito di questo obiettivo, si può fare ricorso alla flessibilità richiamata per il finanziamento di interventi di modernizzazione delle strutture, degli arredi, delle dotazioni tecnologiche e informatiche dei Servizi per l'impiego.

Tipologie di azioni

Per il conseguimento del presente obiettivo specifico sono ammissibili le tipologie di azioni di seguito elencate.

1. progettazione, sviluppo e sperimentazione di servizi specialistici e di modelli e strumenti innovativi di intervento dei Servizi per l'impiego, relativi ad esempio a:
 - a. servizi di orientamento e consulenza;
 - b. attività di incontro tra domanda e offerta di lavoro;
 - c. interventi di rafforzamento della rete dei servizi per l'occupabilità femminile integrati con i Servizi per l'impiego;
 - d. servizi specialistici rivolti ad utenza svantaggiata;
 - e. servizi di consulenza per le imprese;(categoria di spesa 65);
2. azioni di formazione, riqualificazione e aggiornamento degli operatori pubblici e privati titolati a svolgere attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro-finalizzate allo sviluppo di specifiche competenze tecnico/professionali per la progettazione ed erogazione di servizi avanzati, la messa a punto di servizi specialistici per l'orientamento, lo sviluppo di nuovi servizi personalizzati dedicati a target particolari di utenza, con particolare attenzione ai principi di lotta alle discriminazioni; interventi di formazione degli operatori nelle aree delle nuove tecnologie per la comunicazione e l'e-government (categoria di spesa 65);
3. interventi per favorire l'integrazione e la cooperazione tra sistema pubblico e altri soggetti e intermediari attivi a livello locale (categoria di spesa 65);
4. interventi di potenziamento del sistema informativo del lavoro, di realizzazione dell'integrazione fra il nodo regionale e la Borsa continua nazionale del lavoro e per consentire l'interconnessione e il conferimento dei dati da parte degli operatori pubblici e privati autorizzati (categoria di spesa 66);
5. indagini, ricerche e analisi di interesse per l'obiettivo specifico (categoria di spesa 65);
6. azioni di informazione e pubblicizzazione degli interventi previsti nell'obiettivo specifico (beneficiario solo Autorità di Gestione e Organismi Intermedi) (categoria di spesa 65).

Campi di intervento trasversale del FSE

Valgono gli elementi generali indicati al paragrafo 5.3.

7.2 Scheda dell'obiettivo specifico e)

Sezione I – Elementi identificativi

Asse: II Occupabilità

Obiettivo specifico: e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese

Beneficiari: organismi formativi, scuole, imprese, Regione Toscana, Province, Circondario, Organismi Intermedi di eventuali Sovvenzioni Globali

Organismo competente per l'esecuzione delle azioni: Regione Toscana, Province, Circondario, Organismi Intermedi di eventuali Sovvenzioni Globali

Destinatari delle azioni: inattivi, inoccupati, disoccupati, lavoratori in CIGS e mobilità, immigrati, imprese

Tempi di realizzazione: 1.1.2007-31.12.2015

Sezione II – Ambiti di intervento e tipologie di azioni

Descrizione di dettaglio dell'obiettivo

Con questo obiettivo specifico la Regione Toscana intende realizzare misure attive e preventive a sostegno dei percorsi personali di inserimento lavorativo, con la finalità di aumentare l'occupazione e i livelli di partecipazione al mercato del lavoro, di ridurre la disoccupazione e prevenire i fenomeni di disoccupazione giovanile e di lunga durata.

Particolare attenzione deve essere dedicata ai segmenti più deboli della forza lavoro regionale quali i disoccupati, in particolare quelli di lunga durata, gli immigrati, i lavoratori over 45 con bassa qualificazione o con competenze a rischio di obsolescenza, i lavoratori in CIGS, mobilità o disoccupati a seguito di crisi o ristrutturazioni aziendali, le donne. In linea generale, per l'ammissibilità nell'ambito dell'Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" degli interventi formativi e di sostegno alle persone finanziati a valere su questo obiettivo specifico deve essere evidenziato il collegamento con il fine dell'inserimento lavorativo.

In questa prospettiva saranno finanziati interventi tesi a promuovere l'inserimento e il reinserimento di inoccupati e disoccupati, anche attraverso percorsi integrati a sostegno del lavoro autonomo e della creazione di impresa, specie nella fascia delle piccole imprese impegnate in nuovi servizi e in settori innovativi e del *no profit* o delle imprese che necessitano del ricambio generazionale; a favorire l'inserimento lavorativo degli immigrati e in particolare delle donne immigrate; ad incrementare l'occupazione dei lavoratori over 45 anni in un'ottica di invecchiamento attivo e lifelong learning.

Concorrono al perseguimento dell'obiettivo specifico anche gli interventi di attivazione di servizi specialistici a favore dell'inserimento lavorativo di target specifici e utenza svantaggiata presso i Servizi per l'impiego che saranno realizzati nell'ambito dell'obiettivo specifico d).

Le azioni formative da realizzare nell'ambito del presente obiettivo specifico possono consistere in interventi di tipo formale o nella realizzazione di occasioni e momenti di apprendimento di tipo non formale.

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, in un quadro di coerenza con la strategia regionale complessiva e con le condizioni previste dal POR FESR, l'Autorità di gestione e gli OO.II. possono fare ricorso al principio di complementarità tra i Fondi strutturali di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006 e finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, fino ad un massimo del 10% del contributo comunitario dell'Asse prioritario di riferimento del presente obiettivo, purché esse

siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate. Si sottolinea che il ricorso al principio di complementarietà da parte degli OO.II. deve essere preventivamente concordato con l'Autorità di Gestione.

Tipologie di azioni

Per il conseguimento del presente obiettivo specifico sono ammissibili le tipologie di azioni di seguito elencate:

1. attività di orientamento sia nelle scuole sia per l'inserimento e reinserimento lavorativo (categoria di spesa 66);
2. interventi per il conseguimento da parte delle persone in giovane età di un livello minimo di competenze attraverso una qualifica professionale finalizzati ad assicurare l'inserimento lavorativo (categoria di spesa 66);
3. offerta di percorsi integrati tra istruzione e formazione professionale (L. 53/03) nell'ambito dell'attuazione del diritto dovere all'istruzione e alla formazione (categoria di spesa 66);
4. work experience, tirocini, borse di studio in alternanza scuola-lavoro finalizzati all'inserimento lavorativo, con specifici strumenti di supporto alle persone con disabilità (categoria di spesa 66);
5. percorsi formativi finalizzati al sostegno dell'inserimento lavorativo e a prevenire i fenomeni di disoccupazione giovanile e di lunga durata (categoria di spesa 66);
6. servizi e incentivi rivolti all'educazione, consulenza, formazione, orientamento e sostegno all'imprenditorialità e alla cultura del lavoro, in particolare giovanile e femminile (categoria di spesa 68);
7. incentivi e percorsi integrati per la creazione d'impresa e di lavoro autonomo in settori innovativi, con particolare riferimento alla popolazione femminile (categoria di spesa 68);
8. integrazione occupazionale degli immigrati attraverso azioni orientative e formative focalizzate sulle competenze di base e specialistiche e su servizi di accompagnamento (categoria di spesa 70);
9. incentivi alle persone e servizi di accompagnamento per la creazione di impresa e l'autoimpiego (consulenza personalizzata, attrezzature, ecc.) finalizzati a sostenere specifici progetti integrati a favore di immigrati (categoria di spesa 70);
10. servizi e incentivi a sostegno alla mobilità geografica degli immigrati (categoria di spesa 70);
11. percorsi formativi personalizzati per il potenziamento delle competenze dei lavoratori over 45 (categoria di spesa 67);
12. informazione, orientamento, formazione per i lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria e in mobilità, servizi di descrizione e ricostruzione delle competenze comunque maturate e servizi di validazione delle competenze acquisite in contesti non formali/informali finalizzati al rientro nel mercato del lavoro, rilascio del libretto formativo (categoria di spesa 67);
13. aiuti all'occupazione, incentivi alle imprese per l'assunzione a tempo indeterminato di soggetti alla ricerca attiva di lavoro (categoria di spesa 66);
14. indagini ricerche ed analisi su temi di interesse per l'obiettivo (categoria di spesa 66);
15. azioni di informazione e pubblicizzazione degli interventi previsti nell'obiettivo specifico (beneficiario solo Autorità di Gestione e Organismi Intermedi) (categoria di spesa 66).

Gli interventi a favore dei lavoratori in CIGS o in mobilità non possono prevedere azioni di sostegno al reddito.

Campi di intervento trasversale del FSE

Valgono gli elementi generali indicati al paragrafo 5.3.

7.3 Scheda dell'obiettivo specifico f)

Sezione I – Elementi identificativi

Asse: II Occupabilità

Obiettivo specifico: f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere

Beneficiari: organismi formativi, imprese, Regione Toscana, Province, Circondario, Comuni, Organismi Intermedi di eventuali Sovvenzioni Globali

Organismo competente per l'esecuzione delle azioni: Regione Toscana, Province, Circondario, Organismi Intermedi di eventuali Sovvenzioni Globali

Destinatari delle azioni: donne disoccupate, inoccupate e inattive; imprese

Tempi di realizzazione: 1.1.2007 – 31.12.2015

Sezione II – Ambiti di intervento e tipologie di azioni

Descrizione di dettaglio dell'obiettivo

L'obiettivo specifico interviene per promuovere azioni mirate ad eliminare le discriminazioni di genere nell'accesso al lavoro, attraverso misure attive e azioni positive volte a favorire le pari opportunità nell'inserimento lavorativo e nella creazione d'impresa, combattendo anche gli squilibri rispetto alla qualità del lavoro e ai differenziali retributivi.

Le azioni devono essere quindi mirate a fornire servizi mirati e diversificati per sostenere le opportunità di inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro, le prospettive di crescita professionale e di miglioramento di carriera delle donne, anche aumentando il loro livello di professionalizzazione.

Gli interventi da realizzare nell'ambito dell'obiettivo saranno dedicati in modo esclusivo al target femminile, fermo restando che l'attenzione alle problematiche di genere, in un'ottica di mainstreaming, sarà presente in tutti gli obiettivi specifici.

Concorrono al perseguimento dell'obiettivo specifico anche gli interventi di attivazione di servizi specialistici presso i Servizi per l'impiego che saranno realizzati nell'ambito dell'obiettivo specifico d).

Le azioni formative da realizzare nell'ambito del presente obiettivo specifico possono consistere in interventi di tipo formale o nella realizzazione di occasioni e momenti di apprendimento di tipo non formale.

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, in un quadro di coerenza con la strategia regionale complessiva e con le condizioni previste dal POR FESR, l'Autorità di gestione e gli OO.II. possono fare ricorso al principio di complementarità tra i Fondi strutturali di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006 e finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, fino ad un massimo del 10% del contributo comunitario dell'Asse prioritario di riferimento del presente obiettivo, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate. Si sottolinea che il ricorso al principio di complementarità da parte degli OO.II. deve essere preventivamente concordato con l'Autorità di Gestione.

In via indicativa, nell'ambito di questo obiettivo, si potrà fare ricorso alla flessibilità richiamata per il finanziamento di interventi di sostegno e sviluppo delle strutture per l'infanzia e per la diversificazione delle tipologie di servizi offerti in funzione delle esigenze di conciliazione delle mamme.

Tipologie di azioni

Per il conseguimento del presente obiettivo specifico sono ammissibili le tipologie di azioni di seguito elencate:

1. interventi di orientamento, consulenza e informazione, servizi di descrizione e ricostruzione delle competenze comunque maturate e servizi di validazione delle competenze acquisite in contesti non formali/informali, finalizzati a sostenere l'inserimento ed il reinserimento delle donne nel mercato del lavoro ed i percorsi di carriera individuale sia nel lavoro autonomo che dipendente (categoria di spesa 69);
2. attività di formazione per l'inserimento o reinserimento lavorativo delle donne, con particolare attenzione allo sviluppo di modelli formativi che tengano conto delle esigenze di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro (categoria di spesa 69);
3. percorsi/servizi integrati per la creazione di impresa e di lavoro autonomo ad esempio nel settore dei servizi educativi rivolti alla prima infanzia e all'adolescenza e nei settori dei servizi e dell'innovazione (categoria di spesa 69);
4. voucher di conciliazione per servizi di cura per minori e anziani, finalizzati a consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione (categoria di spesa 69);
5. borse di studio in alternanza scuola-lavoro finalizzate all'inserimento lavorativo ed alla crescita professionale (categoria di spesa 69);
6. esperienze di tirocini, borse di lavoro e altre forme di work experience, nell'ambito delle professioni a maggiore segregazione orizzontale e nelle nuove professioni con particolare riferimento ai settori dell'informazione telematica e multimediale e delle nuove tecnologie e ai settori trainanti (categoria di spesa 69);
7. aiuti a favore di imprese per le assunzioni, in particolare di donne nella fascia di età dai 35 ai 45 anni (categoria di spesa 69);
8. interventi finalizzati a prevenire situazioni di segregazione professionale verticale (categoria di spesa 69);
9. indagini ricerche ed analisi su temi di interesse per l'obiettivo (categoria di spesa 69);
10. azioni di informazione e pubblicizzazione degli interventi previsti nell'obiettivo specifico (beneficiario solo Autorità di Gestione e Organismi Intermedi) (categoria di spesa 69);
11. azioni di sostegno e sviluppo dei servizi per l'infanzia finalizzati a consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione (categoria di spesa 69);
12. interventi di conciliazione finalizzati a consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione (categoria di spesa 69).

Campi di intervento trasversale del FSE

Valgono gli elementi generali indicati al paragrafo 5.3.

8. ASSE III INCLUSIONE SOCIALE

8.1 Scheda dell'obiettivo specifico g)

Sezione I – Elementi identificativi

Asse: III Inclusione sociale

Obiettivo specifico: g) Sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati; combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

Beneficiari: organismi formativi, scuole, organizzazioni del terzo settore, Regione Toscana, Province, Circondario, Organismo Intermedio di Sovvenzione Globale

Organismo competente per l'esecuzione delle azioni: Regione Toscana, Province, Circondario, Organismo Intermedio di Sovvenzione Globale

Destinatari delle azioni: persone disabili e altri individui in condizione di svantaggio (nel caso degli immigrati, solo se in condizione di svantaggio) compresi i giovani che hanno abbandonato la scuola e le persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà (ad es: donne in difficoltà a basso reddito, persone con titolo di studio debole, soggetti privi di sostegno familiare); operatori del settore, formatori, imprese, parti sociali, associazioni rappresentative e famiglie

Tempi di realizzazione: 1.1.2007 – 31.12.2015

Sezione II – Ambiti di intervento e tipologie di azioni

Descrizione di dettaglio dell'obiettivo

L'obiettivo specifico unico che caratterizza l'Asse III del POR ha per la Regione Toscana una valenza programmatica in quanto segnala la volontà di una politica complessiva ed unitaria per l'inclusione sociale, tesa ad agevolare l'inserimento sostenibile nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati ma anche a rimuovere gli elementi di contesto che determinano le condizioni di esclusione e discriminazione nel mercato del lavoro.

Sono quindi finanziabili interventi per potenziare l'integrazione delle categorie svantaggiate e a rischio di emarginazione sociale, con azioni di sostegno, anche individualizzate, per il loro inserimento duraturo nel mondo del lavoro; per eliminare ogni discriminazione fondata sulle convinzioni personali, l'origine etnica, la religione, le disabilità, l'età, il genere, l'orientamento e l'identità sessuale nell'accesso e nella permanenza nel mercato del lavoro; per supportare le politiche a favore dell'integrazione delle donne in condizioni di svantaggio, soprattutto delle donne capofamiglia (per la mancanza di servizi di conciliazione), delle donne sole, delle donne con bassi titoli di studio e delle donne anziane.

In continuità con le esperienze già realizzate in questo campo dalla Regione, viene inoltre promosso lo sviluppo di reti e partenariati tra il sistema delle politiche attive del lavoro e quello delle politiche sociali, con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia delle azioni programmate.

Concorrono al perseguimento di questo obiettivo specifico anche gli interventi di attivazione di servizi specialistici a favore dell'inserimento lavorativo di target specifici e utenza svantaggiata presso i Servizi per l'impiego realizzati nell'ambito dell'obiettivo specifico d).

Le azioni formative da realizzare nell'ambito del presente obiettivo specifico possono consistere in interventi di tipo formale o nella realizzazione di occasioni e momenti di apprendimento di tipo non formale.

Tipologie di azioni

Per il conseguimento del presente obiettivo specifico sono ammissibili le tipologie di azioni di seguito elencate:

1. interventi di orientamento, consulenza, informazione, anche individualizzati, servizi di descrizione e ricostruzione delle competenze comunque maturate e servizi di validazione delle competenze acquisite in contesti non formali/informali, finalizzati all'inserimento e al reinserimento dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro (categoria di spesa 71);
2. attività di formazione professionale, anche personalizzate (ad es. voucher), finalizzata all'inserimento e reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati (categoria di spesa 71);
3. servizi a favore di soggetti che hanno abbandonato la scuola per l'acquisizione di conoscenze e competenze funzionali all'inserimento lavorativo (categoria di spesa 71);
4. interventi (servizi di conciliazione; informazione, orientamento, formazione) finalizzati all'integrazione delle donne in condizioni di svantaggio (categoria di spesa 71);
5. percorsi integrati ed individualizzati ed erogazione di voucher orientati alla creazione di imprese, microimprese, forme di autoimpiego, lavoro autonomo da parte di persone svantaggiate e al consolidamento delle imprese partecipate da soggetti svantaggiati (categoria di spesa 71);
6. work experience, tirocini, borse di studio in alternanza scuola-lavoro, finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, con specifici strumenti di supporto alle persone con disabilità (categoria di spesa 71);
7. aiuti alle imprese per l'assunzione di lavoratori svantaggiati (categoria di spesa 71);
8. costituzione e sviluppo di reti per favorire l'inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati a rischio di esclusione sociale (categoria di spesa 71);
9. servizi specialistici per l'orientamento e l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e dei soggetti svantaggiati (categoria di spesa 71);
10. misure di sostegno alle imprese per l'adattamento delle tecnologie finalizzate all'inserimento lavorativo dei gruppi svantaggiati e per l'applicazione di modelli organizzativi adeguati per l'accesso ai servizi da parte di soggetti non completamente autonomi (categoria di spesa 71);
11. azioni di orientamento, formazione, consulenza e perfezionamento a favore di formatori, imprenditori, parti sociali, operatori del settore, compresi gli operatori delle cooperative e imprese sociali (categoria di spesa 71);
12. azioni per il raccordo e il coinvolgimento di associazioni rappresentative dei soggetti svantaggiati nella rete dei servizi; specifiche azioni di sensibilizzazione ed informazione rivolte alle famiglie (categoria di spesa 71);
13. animazione territoriale, sensibilizzazione, informazione e promozione rivolte al contesto sociale, aziendale e formativo, per eliminare ogni discriminazione fondata sulle convinzioni personali, l'origine etnica, la religione, le disabilità, l'età, il genere, l'orientamento e l'identità sessuale nell'accesso e nella permanenza nel mercato del lavoro (categoria di spesa 71);
14. indagini ricerche ed analisi su temi di interesse per l'obiettivo (categoria di spesa 71);
15. misure di sostegno alle realtà del terzo settore che operano a favore dell'inclusione sociale attraverso percorsi di consolidamento e perfezionamento (categoria di spesa 71).

Per quanto concerne le persone con disabilità, le azioni di politica attiva del lavoro devono essere attuate secondo una logica di complementarità con gli strumenti del collocamento mirato di cui alla legge 68/99 e del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili.

Le azioni rivolte alle persone realizzate nell'Asse "Inclusione sociale" devono essere caratterizzate dalla finalità di promuovere l'accesso al mercato del lavoro e l'occupabilità dei destinatari, anche aumentando

il loro livello di professionalizzazione. Non sono ammissibili azioni finalizzate all'integrazione socio-assistenziale e di reddito dei destinatari.

Campi di intervento trasversale del FSE

Valgono gli elementi generali indicati al paragrafo 5.3.

9. ASSE IV CAPITALE UMANO

9.1 Scheda dell'obiettivo specifico h)

Sezione I – Elementi identificativi

Asse: IV Capitale umano

Obiettivo specifico: h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento

Beneficiari: organismi formativi, Regione Toscana, Province, Circondario

Organismo competente per l'esecuzione delle azioni: Regione Toscana, Province, Circondario

Destinatari delle azioni: scuole, Università, organismi formativi; operatori del sistema

Tempi di realizzazione: 1.1.2007 – 31.12.2015

Sezione II – Ambiti di intervento e tipologie di azioni

Descrizione di dettaglio dell'obiettivo

Il presente obiettivo specifico mira all'innovazione e alla qualificazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro al fine di assicurare, a livello regionale, in accordo con le politiche previste dal P.I.G.I., un quadro di orientamento, educazione, istruzione e formazione che consenta di raggiungere elevati livelli di formazione e professionalità e di sostenere l'occupabilità e lo sviluppo della società della conoscenza.

Nell'ambito del presente obiettivo specifico, quindi, si punta a innovare e qualificare i sistemi di istruzione, formazione e orientamento per adeguarli alla prospettiva del lifelong learning, prioritariamente mediante il rafforzamento dei dispositivi per la valorizzazione e il riconoscimento delle competenze, il perfezionamento del sistema di accreditamento degli organismi formativi, incentivando la formazione degli operatori del sistema e potenziando il sistema regionale di Web Learning.

Devono essere pertanto realizzate prevalentemente azioni di sistema che integrino e valorizzino direttrici d'intervento già avviate e sperimentate dalla Regione negli anni scorsi.

Sono quindi finanziabili interventi capaci di contribuire a realizzare un'offerta di istruzione e formazione diffusa e articolata, che consenta a tutta la popolazione di sviluppare una crescita culturale e formativa ai più alti livelli possibili e di assicurare gli stessi livelli qualitativi su tutto il territorio regionale.

Gli interventi finalizzati alla formazione e all'aggiornamento dei formatori e operatori possono essere realizzati sia mediante attività seminariali, corsuali o comunque di tipo formale, sia attraverso la promozione di occasioni e momenti di apprendimento di tipo non formale.

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, in un quadro di coerenza con la strategia regionale complessiva e con le condizioni previste dal POR FESR, l'Autorità di gestione e gli OO.II. possono fare ricorso al principio di complementarità tra i Fondi strutturali di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006 e finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, fino ad un massimo del 10% del contributo comunitario dell'Asse prioritario di riferimento del presente obiettivo, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate. Si sottolinea che il ricorso al principio di complementarità da parte degli OO.II. deve essere preventivamente concordato con l'Autorità di Gestione.

In via indicativa, nell'ambito di questo obiettivo si potrà fare ricorso alla flessibilità richiamata per il finanziamento di interventi di potenziamento delle strutture per l'attività formativa, per l'edilizia scolastica e per le reti tecnologiche di supporto ai sistemi.

Tipologie di azioni

Per il conseguimento del presente obiettivo specifico sono ammissibili le tipologie di azioni di seguito elencate:

1. interventi per lo sviluppo e il potenziamento del sistema regionale della formazione a distanza (categoria di spesa 72);
2. azioni di sistema per il perfezionamento del sistema di accreditamento e della certificazione di qualità degli organismi formativi (categoria di spesa 72);
3. azioni di sistema per il consolidamento di un sistema di standard per la descrizione e certificazione delle competenze e il riconoscimento delle stesse quali crediti formativi (categoria di spesa 72);
4. servizi di valutazione e certificazione delle competenze a seguito di percorsi di validazione e/o servizi di accertamento titoli per il rilascio di attestato di qualifica professionale (categoria di spesa 72);
5. azioni di sistema per la creazione di un sistema integrato dell'orientamento (categoria di spesa 72);
6. interventi di orientamento, consulenza e formazione di formatori e operatori (categoria di spesa 72);
7. interventi di formazione degli insegnanti sul tema dell'impatto dell'immigrazione sul sistema scolastico e sulle modalità di sostegno per i nuovi arrivati, sul tema dell'identità di genere, dell'orientamento sessuale e del contrasto del bullismo (categoria di spesa 72);
8. sperimentazione di procedure e modelli di integrazione tra sistemi di istruzione, formazione e lavoro (categoria di spesa 72);
9. indagini, ricerche e analisi di interesse per l'obiettivo specifico (categoria di spesa 72);
10. azioni di informazione e pubblicizzazione degli interventi previsti nell'obiettivo specifico (beneficiario solo Autorità di Gestione e Organismi Intermedi) (categoria di spesa 72).

Campi di intervento trasversale del FSE

Valgono gli elementi generali indicati al paragrafo 5.3.

9.2 Scheda dell'obiettivo specifico i)

Sezione I – Elementi identificativi

Asse: IV Capitale umano

Obiettivo specifico: i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

Beneficiari: scuole, organismi formativi, Regione Toscana, Province, Circondario, Comuni, Organismi Intermedi di eventuali Sovvenzioni Globali

Organismo competente per l'esecuzione delle azioni: Regione Toscana, Province, Circondario, Organismi Intermedi di eventuali Sovvenzioni Globali

Destinatari delle azioni: studenti dell'istruzione secondaria, organismi formativi; popolazione in età attiva; operatori del sistema

Tempi di realizzazione: 1.1.2007 – 31.12.2015

Sezione II – Ambiti di intervento e tipologie di azioni

Descrizione di dettaglio dell'obiettivo

Il presente obiettivo mira a sostenere l'innalzamento dei livelli di qualificazione e professionalità mediante una strategia di apprendimento permanente finalizzata all'inserimento lavorativo, volta ad ampliare, anche attraverso incentivi, l'accesso e la permanenza degli individui nei percorsi di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, con particolare attenzione alla promozione dello studio delle discipline scientifiche, tecniche e ingegneristiche.

L'obiettivo specifico, quindi, si inserisce pienamente in una delle priorità regionali definite nel P.I.G.I., che sostiene l'esercizio della libertà di scelta degli individui nella costruzione di percorsi di sviluppo personale, culturale, formativo e professionale attraverso un'offerta integrata di attività e servizi nei settori dell'educazione, istruzione, orientamento e formazione.

Le linee di intervento da attuare attraverso l'obiettivo devono, quindi, contribuire all'attuazione delle politiche di lifelong learning sull'intero territorio regionale, fornendo alla popolazione le più ampie opportunità educative e di socializzazione tese a supportare la realizzazione di percorsi personali di apprendimento e di educazione complementari ed integrativi dei momenti formali di istruzione e formazione.

Le azioni formative da realizzare nell'ambito del presente obiettivo specifico possono consistere in interventi di tipo formale o nella realizzazione di occasioni e momenti di apprendimento di tipo non formale.

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, in un quadro di coerenza con la strategia regionale complessiva e con le condizioni previste dal POR FESR, l'Autorità di gestione e gli OO.II. possono fare ricorso al principio di complementarietà tra i Fondi strutturali di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006 e finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, fino ad un massimo del 10% del contributo comunitario dell'Asse prioritario di riferimento del presente obiettivo, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate. Si sottolinea che il ricorso al principio di complementarietà da parte degli OO.II. deve essere preventivamente concordato con l'Autorità di Gestione.

Tipologie di azioni

Per il conseguimento del presente obiettivo specifico sono ammissibili le tipologie di azioni di seguito elencate:

1. promozione dell'offerta formativa post-diploma, flessibile alle richieste della domanda, finalizzata a garantire un coerente inserimento occupazionale, anche con attività di stage e tirocinio formativo (categoria di spesa 73);
2. interventi volti a ridurre la discriminazione di genere rispetto alle materie di studio e conseguenti ambiti professionali e a promuovere la presenza femminile nella formazione a carattere scientifico (categoria di spesa 73);
3. interventi di formazione permanente non formale e formale, e a carattere professionalizzante, finalizzati all'inserimento lavorativo, accompagnati da interventi di supporto nel caso delle persone con disabilità (categoria di spesa 73);
4. attività di sostegno economico e di orientamento, consulenza e informazione anche a distanza (TRIO) finalizzate a supportare percorsi di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, con particolare attenzione alla promozione dello studio delle discipline scientifiche, tecniche e ingegneristiche (categoria di spesa 73).
5. sperimentazione di modelli innovativi per la formazione permanente, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro e ad alto grado di trasferibilità (categoria di spesa 73);
6. promozione e ampliamento dell'offerta formativa a carattere non formale ampia e integrata, anche attraverso lo sviluppo dell'integrazione e delle capacità di offerta dei sistemi (categoria di spesa 73);
7. indagini, ricerche e analisi di interesse per l'obiettivo specifico (categoria di spesa 73);
8. azioni di informazione e pubblicizzazione degli interventi previsti nell'obiettivo specifico (beneficiario solo Autorità di Gestione e Organismi Intermedi) (categoria di spesa 73).

Campi di intervento trasversale del FSE

Valgono gli elementi generali indicati al paragrafo 5.3.

Rispetto al tema delle pari opportunità di genere, tra le finalità operative del presente obiettivo specifico si evidenzia il rafforzamento della presenza femminile nella formazione, in particolare a carattere tecnico-scientifico.

9.3 Scheda dell'obiettivo specifico I)

Sezione I – Elementi identificativi

Asse: IV Capitale umano

Obiettivo specifico: I) Creazione di reti tra Università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

Beneficiari: imprese, centri di ricerca, Università, organismi formativi, Regione Toscana, Province, Circondario, Diritto allo Studio Universitario, Organismi Intermedi di eventuali Sovvenzioni Globali

Organismo competente per l'esecuzione delle azioni: Regione Toscana, Province, Circondario, Diritto allo Studio Universitario, Organismi Intermedi di eventuali Sovvenzioni Globali

Destinatari delle azioni: Studenti dell'istruzione secondaria, universitaria e post universitaria; ricercatori; imprese; parti sociali; centri di ricerca, scuole, Università, organismi formativi; operatori del sistema

Tempi di realizzazione: 1.1.2007 – 31.12.2015

Sezione II – Ambiti di intervento e tipologie di azioni

Descrizione di dettaglio dell'obiettivo

Il presente obiettivo specifico mira a stabilire un più stretto legame tra il sistema delle imprese e la ricerca in modo da introdurre un più alto contenuto di conoscenze e di saperi dentro le produzioni, moltiplicando i canali di trasferimento tecnologico dalle Università e dai centri di ricerca alle imprese, promuovendo progetti comuni e la creazione di reti tra Università, centri di ricerca, agenzie di trasferimento tecnologico e imprese che prevedano anche iniziative di formazione post-laurea dei ricercatori, al fine di rafforzare la competitività dei sistemi produttivi locali.

In particolare, le linee di intervento che saranno attuate attraverso l'obiettivo specifico contribuiranno a promuovere e sostenere la ricerca scientifica e i rapporti con le Università e i centri di ricerca come priorità per lo sviluppo della regione, anche favorendo l'integrazione della ricerca di base con la ricerca industriale, le azioni di sviluppo precompetitivo per l'innovazione ed il trasferimento di conoscenze, competenze e tecnologie produttive per sostenere la competitività regionale e l'occupazione.

Le azioni formative da realizzare nell'ambito del presente obiettivo specifico possono consistere in interventi di tipo formale o nella realizzazione di occasioni e momenti di apprendimento di tipo non formale.

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, in un quadro di coerenza con la strategia regionale complessiva e con le condizioni previste dal POR FESR, l'Autorità di gestione e gli OO.II. possono fare ricorso al principio di complementarità tra i Fondi strutturali di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006 e finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, fino ad un massimo del 10% del contributo comunitario dell'Asse prioritario di riferimento del presente obiettivo, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate. Si sottolinea che il ricorso al principio di complementarità da parte degli OO.II. deve essere preventivamente concordato con l'Autorità di Gestione.

In via indicativa, nell'ambito di questo obiettivo, si potrà fare ricorso alla flessibilità richiamata per il finanziamento di interventi di potenziamento delle strutture di ricerca e delle reti tecnologiche di supporto ai sistemi.

Tipologie di azioni

Per il conseguimento del presente obiettivo specifico sono ammissibili le tipologie di azioni di seguito elencate:

1. Interventi di (informazione, orientamento e formazione) post-laurea, borse di ricerca, voucher per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico alle imprese, stage e tirocini, nell'ambito di progetti integrati o in rete tra Università, organismi di ricerca, centri di trasferimento tecnologico ed imprese, relativi anche alla tematica dell'innovazione dei sistemi di prevenzione, controllo e mitigazione dell'impatto ambientale (categoria di spesa 74);
2. interventi per favorire l'acquisizione di conoscenze e servizi qualificati per l'innovazione tecnologica e di trasferimento tecnologico alle imprese (categoria di spesa 74);
3. promozione dell'attività di ricerca e di innovazione e trasferimento tecnologico nelle imprese, nelle Università, negli organismi di ricerca e nei centri di trasferimento tecnologico, anche attraverso interscambi ed interventi di disseminazione (categoria di spesa 74);
4. interventi per favorire la creazione di imprese innovative, in particolare come effetto spin-off della ricerca (categoria di spesa 74);
5. incentivi per sostenere la mobilità geografica in ambito nazionale dei ricercatori (categoria di spesa 74);
6. interventi per aumentare la partecipazione femminile nei percorsi formativi a carattere tecnico-scientifico tesi a rafforzare la presenza femminile nella ricerca e nell'innovazione (categoria di spesa 74);
7. formazione e orientamento post-diploma a carattere professionalizzante e tecnico-scientifica finalizzati all'inserimento lavorativo (IFTS);
8. interventi di qualificazione dell'attività formativa nei percorsi universitari a carattere tecnico-scientifico (categoria di spesa 74);
9. percorsi di alta formazione nell'ambito dell'apprendistato (categoria di spesa 74);
10. creazione di reti e partenariati locali tra il mondo della ricerca (Università, organismi di ricerca) ed il sistema delle imprese anche per la sperimentazione di procedure e modelli per il trasferimento tecnologico e per l'inserimento di giovani formati secondo le esigenze delle imprese locali (categoria di spesa 74);
11. voucher post-laurea, stage e tirocini, per lo sviluppo di percorsi di ricerca, specializzazione ed accrescimento delle competenze professionali di giovani laureati e ricercatori, finalizzati a sostenerne l'inserimento lavorativo in realtà produttive e di ricerca qualificate (categoria di spesa 74);
12. percorsi orientativi-formativi, anche attraverso stage e tirocini, per studenti universitari volti a promuovere le opportunità di raccordo tra alta formazione, mondo del lavoro e della ricerca, didattica e pratica professionale ed a sviluppare le competenze professionali di giovani ricercatori (categoria di spesa 74);
13. indagini, ricerche e analisi di interesse per l'obiettivo specifico (categoria di spesa 74);
14. azioni di informazione e pubblicizzazione degli interventi previsti nell'obiettivo specifico (beneficiario solo Autorità di Gestione e Organismi Intermedi) (categoria di spesa 74);
15. interventi informativi e orientativi rivolti agli studenti dell'ultimo biennio delle superiori, diplomati, universitari, neo-laureati, nell'ambito della rete di Orientamento regionale fra università, scuola, mondo del lavoro e della ricerca per il sostegno della scelta precoce alla professione ed all'inserimento lavorativo (categoria di spesa 74).

Campi di intervento trasversale del FSE

Valgono gli elementi generali indicati al paragrafo 5.3.

Rispetto al tema delle pari opportunità di genere, tra le finalità operative del presente obiettivo specifico si evidenzia il rafforzamento della presenza femminile nella ricerca, nell'innovazione e nella formazione, in particolare a carattere tecnico-scientifico.

10. ASSE V TRASNAZIONALITA' E INTERREGIONALITA'

10.1 Scheda dell'obiettivo specifico m)

Sezione I – Elementi identificativi

Asse: V Transnazionalità e interregionalità

Obiettivo specifico: m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche

Beneficiari: organismi formativi, enti bilaterali, Regione Toscana, Province, Circondario, Organismi Intermedi di eventuali Sovvenzioni Globali

Organismo competente per l'esecuzione delle azioni: Regione Toscana, Organismi Intermedi di eventuali Sovvenzioni Globali

Destinatari delle azioni: imprese, imprenditori, occupati, inoccupati e disoccupati, studenti, operatori del sistema regionale dell'istruzione e della formazione e del lavoro

Tempi di realizzazione: 1.1.2007 – 31.12.2015

Sezione II – Ambiti di intervento e tipologie di azioni

Descrizione di dettaglio dell'obiettivo

Il presente obiettivo specifico mira: a incrementare le opportunità di mobilità internazionale verso Paesi esteri a fini formativi e professionali per promuovere la qualificazione del capitale umano e l'occupabilità degli individui; a promuovere processi di scambio di buone pratiche nel campo delle politiche di *lifelong learning*, sostenendo la partecipazione degli attori del sistema integrato a progetti con dimensione transnazionale e attraverso l'attivazione di processi di valorizzazione di azioni innovative; a creare reti di partenariati internazionale e/o interregionali anche mediante accordi bilaterali e multilaterali con governi regionali o nazionali di altri paesi promuovendo la partecipazione a reti europee per la ricerca; a promuovere la priorità pari opportunità nell'ambito dei progetti transnazionali al fine di testare approcci innovativi e promuovere la trasferibilità dell'innovazione delle conoscenze.

Tale obiettivo specifico, quindi, si inquadra perfettamente in una delle priorità regionali definite nel P.I.G.I., ossia sviluppare la dimensione internazionale delle politiche dell'educazione, istruzione, formazione e lavoro per contribuire al processo di costruzione e di allargamento dell'Unione Europea e per arricchire le possibilità di mobilità e di scambio dei cittadini e degli operatori del sistema integrato.

Nell'ambito della diffusione di buone pratiche, una particolare attenzione sarà dedicata a quei progetti, attività, ecc. che nel corso della programmazione passata abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali volte alla diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive.

Le azioni formative da realizzare nell'ambito del presente obiettivo specifico possono consistere in interventi di tipo formale o nella realizzazione di occasioni e momenti di apprendimento di tipo non formale.

Tipologie di azioni

Per il conseguimento del presente obiettivo specifico sono ammissibili le tipologie di azioni di seguito elencate:

1. realizzazione di interventi di orientamento, consulenza e informazione a sostegno dei percorsi di mobilità internazionale degli individui a fini formativi e professionali (categoria di spesa 73);

2. interventi di sostegno alla mobilità a fini formativi, individuale e organizzata, verso Paesi esteri, rivolta a studenti del sistema dell'istruzione, della formazione e dell'Università, laureati, apprendisti, per la realizzazione di scambi, visite di studio, di stage formativi, esperienze su campo destinati a favorire l'acquisizione di competenze e l'inserimento lavorativo (categoria di spesa 73);
3. incentivi a sostegno alla mobilità a fini professionali verso Paesi esteri, rivolta a persone occupate o in cerca di lavoro, finalizzata sia all'arricchimento della professionalità che allo svolgimento di esperienze di lavoro all'estero (categoria di spesa 73);
4. interventi di valorizzazione, ovvero il trasferimento dei risultati innovativi di interventi concernenti il sistema integrato, finalizzato sia all'importazione che alla esportazione di modelli e strumenti di elevata qualità (categoria di spesa 72);
5. incentivi a sostegno alla mobilità a fini formativi, individuale e organizzata, verso Paesi esteri, rivolta ad operatori del sistema formativo e di istruzione e ad operatori del sistema dei servizi per il lavoro per l'arricchimento di competenze e la conoscenza di esperienze e buone pratiche nell'area delle politiche dell'istruzione, della formazione, delle politiche del lavoro e dell'inclusione sociale (categoria di spesa 73);
6. interventi per la promozione e partecipazione a partenariati internazionali finalizzati alla produzione di innovazioni, diffusione e scambio delle esperienze positive inerenti le politiche del lifelong learning, del lavoro, della ricerca, dell'innovazione, dell'inclusione sociale (categoria di spesa 72);
7. cooperazione interistituzionale tra governi regionali e locali finalizzata allo sviluppo di programmi congiunti a supporto della realizzazioni delle azioni sopra indicate, anche per la sperimentazione di processi di riconoscimento reciproco di titoli e qualifiche professionali (categoria di spesa 72);
8. indagini, ricerche e analisi di interesse per l'obiettivo specifico (categoria di spesa 72);
9. azioni di informazione e pubblicizzazione degli interventi previsti nell'obiettivo specifico (categoria di spesa 72).

Campi di intervento trasversale del FSE

Valgono gli elementi generali indicati al paragrafo 5.3.

11. ASSE VI ASSISTENZA TECNICA

11.1 Scheda dell'obiettivo specifico n)

Sezione I – Elementi identificativi

Asse: VI Assistenza tecnica

Obiettivo specifico: n) Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto.

Beneficiari: Autorità di Gestione, Autorità di Audit, Organismi Intermedi e altri organismi pubblici o privati eventualmente coinvolti nella programmazione, nella gestione e nell'esecuzione del PO

Organismo competente per l'esecuzione delle azioni: Regione Toscana, Province, Circondario

Destinatari delle azioni: Regione Toscana, Province, Circondario

Tempi di realizzazione: 1.1.2007 – 31.12.2015

Sezione II – Ambiti di intervento e tipologie di azioni

Descrizione di dettaglio dell'obiettivo

Nell'ambito di tale obiettivo specifico si intendono realizzare interventi di FSE volti al perseguimento delle seguenti finalità operative:

1. sostenere l'esecuzione del Programma Operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo;
2. rafforzare la capacità amministrativa connessa all'attuazione delle politiche finanziate, anche attraverso il sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione del Programma;
3. effettuare le valutazioni strategiche e/o operative dell'intervento;
4. dare ampia visibilità al Programma con adeguati interventi di informazione e comunicazione.

Tipologie di azioni

Per il conseguimento di tali finalità saranno finanziate su questo Asse diverse tipologie di attività a valenza trasversale all'intero Programma. Per il conseguimento del presente obiettivo specifico sono ammissibili le tipologie di azioni di seguito elencate:

1. predisposizione dei documenti programmatori e di supporto alla programmazione (es. manuali delle procedure) (categoria di spesa 85);
2. elaborazione della reportistica prevista dai regolamenti comunitari con il supporto di un sistema informativo adeguato (categoria di spesa 85);
3. preparazione dei Comitati di Sorveglianza regionali e assistenza finalizzata a garantire e migliorare il funzionamento degli stessi (categoria di spesa 85);
4. audit, valutazione, controllo, ispezione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento (categoria di spesa 85);
5. rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del POR (categoria di spesa 85);
6. supporto ai tavoli di raccordo e confronto tra le autorità designate nel POR in un'ottica di integrazione e semplificazione dei sistemi (categoria di spesa 85);

7. supporto al confronto e alla definizione di istanze regionali delle autorità coinvolte nella programmazione FSE in rapporto agli altri fondi (categoria di spesa 85);
8. sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione del POR (categoria di spesa 85);
9. elaborazione di valutazioni strategiche finalizzate ad esaminare l'evoluzione del POR rispetto alle priorità comunitarie e nazionali (categoria di spesa 86);
10. elaborazione di valutazioni di natura operativa volte a sostenere la sorveglianza del Programma Operativo (categoria di spesa 86);
11. predisposizione del "Piano di comunicazione" del POR (categoria di spesa 86);
12. definizione ed attuazione delle misure appropriate alla verifica dell'implementazione del Piano di comunicazione (categoria di spesa 86).

In continuità con la programmazione 2000-2006, la Regione si avvale del sostegno tecnico dell'associazione Tecnostruttura delle Regioni al fine di valorizzare in termini operativi l'integrazione il confronto e lo scambio tra le Amministrazioni regionali/provinciali. A tale fine l'affidamento a Tecnostruttura è attuato a fronte di un piano di attività pluriennale della cui attuazione i soggetti interessati saranno informati annualmente.